

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 26/03/2010**



Comune di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 26 marzo 2010 – ore 18:00

in 2° convocazione lunedì 29 marzo 2010 – ore 18:00

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco; pag. 6
- 2) Interpellanze ed interrogazioni:
 - Interrogazione del cons. Bortolotti (Lega Nord) avente ad oggetto: “Assegnazione parcheggi in Piazza Cavour e zone limitrofe”; pag. 7
 - Interrogazione del cons. Bortolotti (Lega Nord) avente ad oggetto: “Derattizzazione via Macello e zona vicina”; pag. 9
- 3) Approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 29 gennaio 2010; pag. 10
- 4) Presentazione della relazione del Difensore civico comunale per l’attività svolta nel periodo dicembre 2008/dicembre 2009; pag. 11
- 5) Programmi Integrati di Intervento – Integrazione del documento di inquadramento ai sensi dell’art. 25 comma 7 della l.r. n. 12/2005 e s.m.i.; pag. 19
- 6) Regolamento di contabilità – Approvazione modifica; pag. 41
- 7) Modifiche al vigente regolamento comunale per la disciplina delle alienazioni di beni immobili del Comune di Sondrio. pag. 45

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 MARZO 2010

PRESIDENTE

Il Sindaco stava rientrando e da un quarto d'ora è fermo a Castione quindi arriverà, penso, tra un attimo. Intanto cominciamo. Se prendiamo posto.

Bene dò la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Allora cominciamo. Molteni Alcide? Assente al momento.

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

CONSIGLIERE TAM

Presente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti Enrico?

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattolini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

CONSIGLIERE VUONO

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto?

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE ZANESI

Presente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Presente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE REBAI

Presente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

CONSIGLIERE RIGHI

Presente.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Provera Fiorello?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Presente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE SOPPELSA

Presente.

SEGRETARIO

Faggi Aldo?

CONSIGLIERE FAGGI

Presente.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

PRESIDENTE

Assente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE MASSERA

Presente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE MUNARINI

Presente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

PRESIDENTE

Bene 33 presenti possiamo cominciare. Io devo comunicare le assenze del consigliere Vega e del consigliere Cristini che mi hanno comunicato l'impossibilità di partecipare a questo Consiglio. L'altra comunicazione è la novità che trovate sui banchi, della fornitura dell'acqua, cosiddetta del Sindaco, e speriamo che sia una iniziativa che trovi consenso e successo.

Come vi ho detto il Sindaco sta arrivando a momenti, è stato bloccato per strada, non mi ha detto di avere comunicazioni da fare per cui io passerei al punto dell'interpellanze.

PRESIDENTE

L'interpellanza del consigliere Bortolotti avente ad oggetto: "Assegnazione parcheggi in Piazza Cavour e zone limitrofe". Risponde l'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente. Allora parto dall'appurato e dal ritenuto, nel senso che qui si dice: non si sia tenuto conto di chi vi abita da anni. E: queste decisioni cervelotiche.

Nel senso che sono un po' sorpreso da queste due considerazioni in quanto il regolamento di questa che, diciamo, che stabilisce la situazione e regola, appunto, la situazione nel centro storico della città è piuttosto datato. Tra l'altro mi pare che proprio a ottobre del 2008 abbiamo approvato all'unanimità in Consiglio quelle che erano state, forse, le ultime modifiche. Quindi diciamo che eravamo allora probabilmente un po' cervelotici tutti se, appunto, l'abbiamo approvato tutti insieme. Però a parte questo aspetto, credo che il proliferare di lamentele si voglia riferire alle persone che sono state escluse da questo sorteggio. Nel senso che i posti assegnati, che comprendono sia la zona A e la zona B, che definiscono questa parte del centro storico della città, sono 40 e ricordo sono suddivisi: 5 in località al Crap, 4 in via Lavizzari, 5 in Lungo Mallerio Diaz e 26 in Piazza Cavour.

I dati allora che si possono prendere a riferimento nel momento in cui è poi stata effettuata la procedura di sorteggio che è stata effettuata nel marzo del 2009 hanno escluso 14 persone, alle quali poi ne vanno aggiunte altre 7 che sono rappresentate da coloro che in sede di sorteggio hanno rifiutato l'assegnazione o non erano presenti alle operazioni e quindi sono passati in fondo alla graduatoria. Questo è proprio per aver seguito quello che, appunto, prevedeva il regolamento. Su Piazza Cavour possiamo dire questo, è chiaro che sono partiti i lavori e quindi già in fase di assegnazione dei posti a tutti gli assegnatari già nella lettera era stato indicato che nel momento in cui fossero partiti i lavori è chiaro che i posti venivano a sparire. La scadenza naturale è a fine anno, se non ricordo male, o comunque ai primi di gennaio dell'anno prossimo. In realtà per i posti di Piazza Cavour credo che ci siamo mossi cioè ci siamo mossi in questo senso e penso con soddisfazione degli assegnatari attuali.

Cioè è stato fatto una sorte di, più che accordo direi che va sottolineata la gentilezza e la disponibilità degli operatori che hanno messo a disposizione una trentina di posti nel parcheggio di Piazza Garibaldi, nel secondo seminterrato, proprio per venire incontro all'esigenze di queste persone e in qualche modo comunque garantire, diciamo, il periodo che era stato loro assegnato. È sorta, è vero, una criticità in questo periodo cioè che si è resa evidente e alla quale si sta cercando di porre rimedio e ovviamente questo dovrà necessariamente avere un passaggio in Commissione e in Consiglio comunale, perché come voi tutti sapete la modifica del regolamento determina questi due passaggi.

Sul fatto che risulta evidente che i posti che vengono assegnati alla località al Crap, che sono solamente 5, però proprio per evitare che possano essere assegnati a persone che in realtà possono magari abitare in zona Quadrivio e quindi chiaramente c'è un discorso di poca funzionalità, quindi l'idea è quella di identificare una zona specifica, chiamiamola sub zona o una zona C a questo punto, dove assegnare, anche perché i vigili hanno già fatto un resoconto delle persone che potrebbero, sulla base dei requisiti previsti dal regolamento, che potrebbero avere questa esigenza e quindi su 5 posti probabilmente ci sono 7-8 domande e quindi molto probabilmente si riuscirebbe a soddisfare quasi tutte le richieste. Proprio identificando questa zona come una zona specifica per, diciamo, le distanze che ci sono con il resto della parte della città. Quindi si farà un passaggio di questo tipo e chiaramente si dovrebbe arrivare poi a soddisfare meglio e a puntualizzare meglio le caratteristiche di chi abita in questa zona.

Nel contempo è chiaro, come abbiamo già detto, quest'anno stiamo un po' valutando, credo valuteremo tutti insieme, come funziona il parcheggio di Piazza Garibaldi. Mi pare che al momento non ci siano grossissime percentuali di utilizzo.

Con l'anno nuovo, anche perché attualmente è gestito dalla società Sondrio Centro che l'ha in carico fino al 31.12, con l'anno nuovo, con il nuovo gestore credo che anche lì dovremo fare qualche considerazione, tutti insieme, nel senso di prevedere magari qualche possibilità di abbonamento, qualche ragionamento che comunque coinvolga i residenti del centro storico. Quindi in qualche modo dovremmo riuscire a, così, a soddisfare le richieste che ci sono. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Io ringrazio il consigliere Colombera, l'assessore scusi, la chiamo assessore giustamente. Anche perché è una persona squisita e gliene devo rendere merito, però onestamente non sono soddisfatto della risposta. Innanzitutto penso che la procedura di sorteggio applicata a suo tempo vada rivista e vada sistemata. Non riesco a capire, e non l'ho mai capito a dire il vero, perché delle persone che abitano sia in Piazza Cavour, sia in altre località, con l'appartamento in zona, debbano essere spostate magari a un chilometro di distanza o quant'altro.

È qui il mio cervellotiche, perché vuol dire che non vengono applicate, a volte, delle norme razionali ma addirittura si mandano le persone che abitano in Piazza Cavour in fondo al Lungo Mallero o quant'altro. Poi sappiamo benissimo che non è vero, non è vero, che siamo puntuali e attenti, perché magari a qualcuno gli si assegnano due posti macchina e li tolgono magari a chi abita nella zona. Anche questo non è una cosa molto, molto, bella.

Perché se volete vi porto nomi e cognomi, situazioni e magari anche qualche fotografia, ecco. Per dire che evidentemente questa assegnazione va rivista dalle fondamenta, ecco.

Dopo mi pare di capire, per quanto ha detto l'Assessore, che sono partiti i lavori, lo sappiamo, in Piazza Cavour, sappiamo benissimo anche che logicamente ci vorranno dei tempi tecnici e questi li comprendiamo, però dico anche che sino a fine 2010 penso che le cose rimarranno come sono, se non vado errato. Non è che ci saranno dei grossi cambiamenti o meno, però io auspico veramente, Assessore, che si riveda anche la posizione.

Altrimenti le lamentele non è che vengono a farle in Comune, siccome siamo consiglieri anche noi, ci fermano per strada e ci dicono venga a vedere. Ma non è la posizione di qualcuno oppure di due donne o che è. La posizione è molto più generalizzata, perché vogliamo chiarire questi aspetti, o no! Non è solamente la posizione del Crap, ce ne sono altre di posizioni che vanno riviste e sistemate, ecco. Io auspico veramente e faccio pressioni sull'Assessore perché possiamo sistemare alcune posizioni, ecco. Altrimenti vi porto la documentazione fotografica. Termino qui.

PRESIDENTE

Grazie. L'altra interrogazione sempre del consigliere Bortolotti (Lega Nord) avente ad oggetto: "Derattizzazione via Macello e zona vicina". La parola all'assessore Sciaresa.

ASSESSORE SCIARESA

Grazie Presidente. Volevo innanzitutto ringraziare il consigliere Bortolotti per averci informato di questa situazione. Che non era stata segnalata né allo sportello del cittadino né all'ufficio tecnico, quindi non ne eravamo informati. Gli uffici si sono attivati e, come penso sappia già il consigliere, la prossima settimana ci sarà un sopralluogo di un funzionario dell'ufficio tecnico che unitamente ad un funzionario delle ferrovie cercherà di coordinare un intervento, perché come sa probabilmente ci sono dei passaggi anche nella ferrovia dei locali adiacenti alla stazione, e cercheremo di intervenire per risolvere questo problema. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Il mio grazie all'assessore Sciaresa. Ho segnalato questa situazione perché de visu sono andato a controllarla. Alcuni abitanti della zona mi hanno chiamato, siccome non ho dato credito a loro mi hanno detto venga qui la sera, venga a vedere quello che succede.

Posso dire che dalla massicciata della ferrovia non dei topini di campagna ma certe pantegane di notevoli dimensioni percorrevano e naturalmente direi che ci sono già dei piccoli giardinetti invadevano anche quelli. Allora io mi sono permesso, magari a causa, diciamo così, delle lamentele di alcune signore, che dice ci manca solo che vengano in casa e poi siamo a posto. Dico guardate prendete una doppietta, alla sera quando questi bestioni si fanno vedere sparate qualche colpo e li portiamo in Comune come trofei per dire signori miei non stiamo barando ma la situazione è di queste dimensioni. Per cui dico grazie all'assessore Sciaresa per essere intervenuto. Io mi sono reso disponibile, parlando con l'ufficio tecnico, ad accompagnarli per vedere cosa succede anche nelle zone limitrofe, perché penso che questa situazione vada risolta per il bene della popolazione perché non si creino degli allarmismi ma anche delle situazioni poco piacevoli a livello igienico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Bortolotti gentilmente spenga. Grazie.

PRESIDENTE

Bene, passiamo all'approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 29 gennaio 2010. Chiedo se ci sono osservazioni sul verbale di gennaio.

Nessuna osservazione. Pongo quindi in votazione l'approvazione della trascrizione della seduta consiliare del 29 gennaio 2010. Astenuti? Consigliere Del Curto, astenuto. Favorevoli? Tutti gli altri. Contrari, per verifica? Nessuno.

34 favorevoli e 1 astenuto (Cons. Del Curto).

PRESIDENTE

Bene. Invito adesso il difensore civico, dottor Fasano, a prendere posto, gentilmente offerto dall'assessore Cotelli, per la relazione. Prego. Per la presentazione della relazione per l'attività svolta da dicembre 2008 a dicembre 2009. Bene, la parola al dottor Fasano.

DIFENSORE CIVICO

Non mi capita spesso, anzi quasi mai, di parlare in pubblico perciò scusatemi se avrò qualche pausa fuori posto. Intanto saluto il signor Presidente del Consiglio, il signor Sindaco, i signori Assessori e le signore e i signori Consiglieri. È il mio primo appuntamento con voi per la relazione sull'attività del difensore civico. Presumo che abbiate già data un'occhiata a questa breve relazione e mi perdonerete ve la rileggo, se voi siete d'accordo.

Al termine del primo anno del mandato affidatomi, rassegnò la relazione prevista dall'art. 18 del Regolamento per l'esercizio delle funzioni del Difensore civico così descritte dall'art. 15 del predetto Regolamento: "Il Difensore civico esercita le funzioni di tutela del cittadino nei confronti del Comune e di tutti gli enti, aziende, istituzioni da esso dipendenti, al fine di assicurare l'effettivo rispetto delle posizioni giuridiche di cui all'art. 2, nonché dei principi di legalità, imparzialità e buon funzionamento dell'amministrazione.

Non può intervenire a tutela di situazioni per le quali siano pendenti azioni giurisdizionali o procedimenti penali. Egli non dipende gerarchicamente da alcun organo del Comune".

Premesso che la caratteristica dell'attività del Difensore civico è costituita dall'assoluta assenza di formalità per l'accesso all'ufficio oltre che, naturalmente, di qualsivoglia onere a carico del cittadino e, nei casi in cui le singole situazioni lo consentano, dalla garanzia totale di anonimato, viene evidenziato che essa è stata svolta con un livello di estrema discrezione e senza alcuna enfasi per meglio porre orecchio alle domande, perplessità, bisogni, talvolta paure che emergono e cercano risposte in una società sempre più complessa.

Pur essendo, in relazione alla materia di stretta competenza, relativamente pochi i casi esaminati, e peraltro sostanzialmente in linea con i dati degli anni precedenti, lo scrivente si è posto a disposizione di chiunque l'ha interpellato, indipendentemente dal collegamento con la residenza in Sondrio e dalla materia oggetto dell'interpello, cercando di cogliere il diffuso bisogno del cittadino di trovare, comunque, una persona disposta ad ascoltarlo ed a venire incontro alle sue giuste esigenze di conoscenza e trasparenza.

L'intervento si è spesso risolto nell'arco di un colloquio, sufficiente a tranquillizzare, e qui ho estremamente sintetizzato per non annoiarvi, ecco, sufficiente a tranquillizzare l'anziana signora su oscure paure da vicinato, o il padre di famiglia in procinto di apporre una firma su una fideiussione o la signora ansiosa di saperne di più prima di "imbarcarsi" in un contenzioso oppure il malcapitato trasgressore, suo malgrado, in materia di parcheggi o disco orario o rifiuti solidi, e a non sentirsi un "perseguitato", come capita spesso, ed a rispettare chi, nell'interesse comune, ha dovuto elevare la contravvenzione.

Talvolta ho preso nota delle generalità degli interessati, spesso mi sono astenuto anche dal chiederle avvertendo nell'interlocutore un bisogno, soprattutto, di poter esporre con parole semplici ed in via del tutto informale il problema che l'assillava.

Non è inopportuno, infine, prima di passare alla presentazione dei casi trattati, sottolineare che per svolgere le sue funzioni, il Difensore civico non ha poteri autoritativi né sanzionatori, ma utilizza gli strumenti della persuasione, del convincimento, della mediazione, doverosamente aggiungendo che è stato facilitato nel suo compito dalla collaborazione prestatagli dalla struttura amministrativa del Comune.

Con riferimento ai casi formalizzati e rubricati con apposito fascicolo, traccio una veloce panoramica evidenziando l'attività svolta:

- Il primo caso che ho trovato è stato una richiesta d'intervento perché un cittadino lamentava eccessivo schiamazzo proveniente nei fine settimana da locali aperti in zona fino a notte inoltrata. È stato così attivato il, per eventuale violazione dei regolamenti comunali, il

comandante della Polizia Locale. Ma come si sa in materia di questo genere se non vi sono implicazioni di carattere regolamentare ciò che è lesa è la pubblica quiete, il diritto che viene tutelato dalla struttura della giustizia. E dall'assoluta esigenza dell'educazione, ecco.

Oltre questo non può fare il Difensore civico. Comunque la missiva è stata mandata anche per conoscenza agli istanti che, dopo qualche settimana, hanno rappresentato che purtroppo il disturbo continuava e a quel punto non mi è rimasto altro da fare che prospettargli che se sussistevano condizioni di persistenza ed intollerabilità del disturbo percepito dai residenti, in genere, poteva essere attivata la giustizia penale con apposita denuncia querela.

- Con nota datata 7 gennaio perveniva poi una, questo è un caso minore, un caso di sicurezza percepita, un signore che abitava in zona, un caseggiato dell'A.L.E.R., aveva segnalato poca luce e c'era stato un episodio di effrazione. E pur non avendo specificamente competenza il Difensore civico, ecco, mi sono attivato. E debbo dire che è stato risolto perché la direzione dell'A.L.E.R. ha risposto positivamente, soddisfacendo l'esigenze di una maggiore illuminazione dell'istante.

- E poi c'è stato un episodio piuttosto, diciamo, delicato. Una immissione di sorgenti sonore oltre la tollerabilità che è stata denunciata da un abitante di Sondrio. Trasmissione che aveva avuto la sua origine nella pubblicità che si fa alla zona storica di Sondrio con altoparlanti posizionati a breve distanza dalle finestre della propria abitazione.

Trattandosi di materia oggetto di regolamentazione comunale anche questa, eventualmente, anche sotto il profilo delle distanze delle fonti sonore dalle abitazioni richiedo al dirigente del Settore Servizi Tecnici di voler riferire in proposito. E con missiva, a giorni, il predetto dirigente comunicava che il problema si era già posto e che era stata sollecitata l'Associazione "Il Centro storico", che aveva installato l'impianto diffusore, a ridurre al minimo i disagi lamentati. Ma dopo alcune settimane diciamo che il disturbo sonoro non era stato del tutto rimosso o disattivato e non ho potuto fare altro che segnalare di nuovo il caso chiedendo alla persona di, eventualmente, segnalare eventuali seguite. Non è stato più, non si è saputo più niente. Presumo che sia stato in qualche modo rimosso il problema.

- Con una e-mail un signore originario di Sondrio e che abitava in provincia di Torino segnalava un caso tipicamente burocratico ma che riguardava un pagamento fatto in via cumulativa. Il problema era che il regolamento comunale, del Comune di Sondrio, non consente di poter compensare credito e debito. Cosicché aveva pagato due annualità, stiamo parlando di somme minime chiaramente, e al mio intervento la responsabile dei Servizi Finanziari mi diceva che effettivamente a termini di regolamento non poteva in alcun modo accettare la compensazione e ho consigliato al signore di o pagare e richiedere oppure impugnare davanti alla Commissione tributaria. Ma ripeto siamo in casi limite e di somme minime, insomma.

- Poi abbiamo avuto un problema di parcheggio. Degli abitanti in una strada, che abitavano in un caseggiato con strada senza sbocco, sostanzialmente. Lamentavano che, pur non avendo garage, avevano sempre avuto, in passato, la possibilità di fruire di posto-auto a pagamento assegnato dal Comune, che, però, per la circostanza a termine di regolamento, aveva proceduto all'assegnazione dei posti mediante estrazione fra tutti coloro che non erano mai stati assegnatari di posti. Erano, così, rimaste escluse e senza alcuna possibilità di parcheggiare nei pressi dell'abitazione con tutte le immaginabili difficoltà.

Nella circostanza esprimevano, e questo è comprensibile perché non erano state soddisfatte nella loro pur legittima esigenza, esprimevano dubbio sulla regolarità dell'inserzione di qualche nominativo nell'elenco utilizzato per l'estrazione.

Il Comandante della Polizia Locale però tranquillizzava i richiedenti e il Difensore civico sulla perfetta regolarità e trasparenza delle operazioni, previste, naturalmente, dal regolamento recante criteri per la circolazione e assegnazione dei posti auto nelle cosiddette zone a traffico limitato, assicurando, comunque, che sarebbe stata presa in considerazione,

sussistendone le condizioni, la possibilità di creare in loco uno spazio da destinare alle necessità urgenti connesse sia alle operazioni di carico che delle improvvise esigenze domestiche.

- Poi abbiamo avuto, è questo un caso, diciamo, abbastanza serio per le difficoltà che avrebbe potuto comportare, però che è finito, evidentemente, bene.

Un signore che abitava in una località dove c'era una vena d'acqua lamentava l'immissione in cantine di casa di sua proprietà di acqua per un certo livello, insomma. E aveva, diceva, installato una pompa apposita ma non aveva risolto il problema. Evidenziava che l'Ufficio Tecnico comunale era al corrente della situazione.

Immediatamente interessato il direttore del Settore Servizi Tecnici confermava di essere al corrente del problema lamentato ed anticipava che era in atto l'istruttoria per acquisire preventivi di ditte specializzate. Informava, quindi, che "compatibilmente con le disponibilità consentite dal bilancio corrente" si sarebbe proceduto all'esecuzione dei lavori.

La nota informativa veniva immediatamente portata a conoscenza dell'interessato che, allo stato, non ha dato più seguito alla vicenda. Evidentemente il suo problema è stato risolto.

Poi abbiamo avuto qualche caso minimo di richiesta di potere essere sentito, c'è stato il dovuto ascolto da parte del, diciamo, del richiesto. E qui ci sono i casi che sono stati fascicolati e rubricati, non compaiono in questi, se non brevemente sintetizzati, i casi in cui sono stati avviati al Giudice di Pace oppure a competenza di altre autorità, in cui il Difensore civico non poteva fare niente. Oppure casi in cui il cittadino aveva bisogno di delucidazione, vi faccio un esempio. Come si chiama, come si legge quel documento, che cos'è l'impegno che sta per assumere. Il timore di una signora anziana di essere intercettata, c'è stato pure questo. Naturalmente era legato, così, a oscure. Ho spiegato che era piuttosto difficile la faccenda. Insomma diciamo ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

DIFENSORE CIVICO

Ecco, questa è stata la mia esperienza e la mia attività. A nessuno è stato opposto la incompetenza, diciamo tipica, perché abitava fuori Sondrio. Abbiamo avuto casi dall'alta Valle oppure dalla media o dalla bassa Valle. Casi di qualsiasi genere, diciamo c'è stato un colloquio chiarificatore che in qualche modo ha aiutato chi ha richiesto l'intervento, ecco.

Per il resto sono a vostra disposizione per, così, per vostre perplessità, richieste.

PRESIDENTE

Grazie. Ringrazio il dottor Fasano per la sua presentazione e chiedo se ci sono interventi. Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Io ringrazio il dottor Fasano per la sua esposizione. Direi che ha avuto un potere di sintesi che a me è piaciuto. Faccio solamente un appunto, ma lo faccio a noi consiglieri e anche all'Amministrazione in genere. Io ritengo che l'operato del dottor Fasano sia estremamente importante quindi, forse, se pubblicizziamo un attimino di più la sua presenza qui in Comune evitiamo qualche caso al Giudice di Pace e risolviamo, a volte, delle piccole situazioni, eccetera, in casa. E soprattutto sottolineo un aspetto della sua relazione, dottor Fasano, quando dice non mi sono nascosto anche di fronte a casi che pervenivano da fuori il Comune di Sondrio. Il che sta a testimoniare la sua sensibilità. Volevo solo dire questo e la ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Volevo anch'io ringraziare il dottor Fasano per la relazione e per l'attività, soprattutto, che ha svolto nel corso di questo suo primo anno di mandato. Noi avevamo già sentito il dottor Fasano durante la conferenza dei capigruppo e quindi già ci aveva illustrato nel dettaglio

quello che è stato il suo compito svolto nel corso del 2009. E mi sembra, un po' alla luce delle relazioni svolte, sia in conferenza capigruppo che oggi e anche dalla lettura della relazione, che tutto sommato la macchina amministrativa funzioni abbastanza bene.

Non ci sono cioè delle situazioni in cui il cittadino abbia difficoltà nei confronti degli uffici del Comune oppure nei confronti, in generale, dell'Amministrazione, ma mi sembra che tutto sommato si tratti di questioni nelle quali c'è più bisogno di dare una mano a chi ha delle difficoltà o delle difficoltà di comprensione, come è stato riferito addirittura di saper leggere che cosa bisogna fare. Oppure di cercare di trovare soluzioni a volte addirittura per problemi che non riguardano l'Amministrazione ma che riguardano qualcos'altro.

E quindi questo, ovviamente, fa ritenere che con soddisfazione dobbiamo pensare che il nostro Comune, la nostra Amministrazione, funzioni abbastanza bene se non egregiamente. Ecco è noto però che la figura del Difensore civico è destinata, probabilmente, in breve tempo a scomparire. Forse questo è un peccato perché sono figure che nascono dal mondo nordico, specialmente dalla Svezia, dove questa figura di difensore del cittadino è nata parecchio tempo fa. Da noi è arrivata più tardi però a mio giudizio è una figura importante proprio per il ruolo che può avere di mediazione tra cittadini e amministratori o comunque dipendenti pubblici incaricati di servizi pubblici e di servizi nei confronti dei cittadini.

Quindi ecco io mi auguro, come d'altra parte era uscito ed era emerso anche nella discussione che si era fatta nella conferenza dei capigruppo, che quanto meno questa figura non scompaia del tutto ma semmai venga portata ad un livello più alto, provinciale. Ma dove, appunto, ci sia ancora un riferimento al quale il cittadino possa rivolgersi per evitare, in molti casi, di dovere aprire contenziosi ma per cercare, invece, di trovare una soluzione a quei problemi che da solo non è in grado di affrontare. Quindi questa figura che, in sostanza, la vedo quasi come un appoggio dei cittadini nei loro rapporti con la pubblica amministrazione penso e ritengo, e mi pare che anche questo possa essere il pensiero del nostro Difensore civico, debba essere mantenuta proprio per il suo valore anche sociale che essa ha.

Torno quindi a ringraziare e ad augurare anche per il 2010 un ottimo lavoro, come sono sicuro che farà il nostro Difensore.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Cattelini Alda.

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Grazie Presidente. Mi unisco anch'io ai ringraziamenti degli altri consiglieri e quello che mi è piaciuto di più nella relazione del dottor Fasano è stato la carica umana che traspare, perché viene veramente sottolineato l'importanza dell'approccio così umano verso il cittadino.

E io mi auguro che, anche se a livello legislativo magari non viene più prevista questa figura, in qualche modo il Comune di Sondrio riesca a mantenerla. Perché è molto importante per i cittadini trovare una persona che sa ascoltare, anche se poi magari non riesce a risolvere tutti i problemi. E la mia domanda per il dottor Fasano è questa. Siccome ha avuto a che fare, da quanto traspare dalla relazione e dalle sue parole, con un campionario di umanità varia e spesso di umanità anche, diciamo così, modestamente attrezzata per le difficoltà burocratiche o per gli intoppi che può trovare nella vita quotidiana, volevo chiedergli se si è sentito più frustrato o più gratificato da questo, non posso chiamarlo lavoro, da questa missione verso gli altri. Perché certamente c'è voluto tanta, anche, capacità di comprensione e anche tanta pazienza, credo, sia verso i cittadini che verso, magari, qualche ufficio amministrativo che, magari, si attaccava agli aspetti burocratici. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

In un contesto di relazioni sempre meno legate al rapporto personale penso che questa presenza nel nostro Comune sia molto importante e siamo un po' preoccupati perché debba

poi in seguito, probabilmente, venir meno. Io credo che questo si inserisca proprio anche in quel contesto di cambiamento che avviene alla nostra società che va dalla, così, chiusura anche solo dei negozi, di quegli ambienti dove i cittadini possono andare a esprimere i problemi che hanno dentro. Io direi di Difensori civici con questo compito dovremmo averne anche più di uno. Per consentire proprio alle persone, magari anziani, magari ai giovani, di avere uno scambio d'idee su questioni magari ritenute da tanti poco importanti ma da queste fondamentali. Quindi io credo che questo compito, come è stato descritto in questi casi, che sono alcuni di quelli che sono apparsi da quanto ho sentito, sia molto importante. Per quello anch'io mi associo ai ringraziamenti di quanti sono intervenuti prima di me. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Anch'io mi unisco, insieme ai colleghi consiglieri, ai ringraziamenti per il lavoro svolto. Sicuramente quella del Difensore civico è una figura che noi gradiremmo rimanesse nel nostro ordinamento. Sappiamo che gli indirizzi sono in senso diverso. Anche perché questa figura ha dato dimostrazione, non solo con lei, senz'altro ne prendiamo atto dalla sua relazione, ma anche con i suoi predecessori, che è stata utile a migliorare il rapporto fra Amministrazione e i cittadini. Per cui tutto ciò che serve a migliorare questo rapporto, a rendere più chiaro, a rendere meglio comprensibile il funzionamento della macchina amministrativa e a produrre migliori effetti sulla vita dei nostri cittadini è giusto che rimanga. Detto questo riprendo i ringraziamenti al dottor Fasano, che abbiamo voluto pure noi in questo ruolo, e ci auguriamo che possa continuare. Adesso vedremo se queste normative saranno immediatamente applicabili oppure verranno, di qualche po', rinviate. Grazie dottor Fasano.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Anche il gruppo di Sondrio Democratica porge un sentito ringraziamento al dottor Fasano per il lavoro svolto in questo suo primo anno di attività, con particolare competenza giuridica ma, come abbiamo avuto modo di seguire, anche con estrema disponibilità all'ascolto dei cittadini che ad esso si sono rivolti. Rafforzando la crescita civile della nostra comunità.

La relazione illustrata questa sera evidenzia che fra il Comune, nella sua specifica attività amministrativa, e i cittadini non vi sono significativi motivi di attrito. Questo ci fa molto piacere e ci conforta, in quanto indice di un basso grado di conflittualità tra l'ente locale e i cittadini. Purtroppo a questa nota positiva si accompagna, e questo occorre sottolinearlo, la notizia che il giorno 24 di questo mese il Senato ha convertito definitivamente in legge il decreto sugli enti locali. Che prevede, fra l'altro, anche la soppressione del difensore civico comunale. Principalmente per motivi economici.

Le sue funzioni sono state attribuite al difensore civico della Provincia, denominato difensore civico territoriale, il quale attraverso un'apposita convenzione assumerebbe anche il ruolo di difensore civico comunale. L'argomento necessiterebbe di maggiore approfondimento ma certamente rimane il dispiacere ed un po' di rammarico nel constatare come la figura del difensore civico comunale sia stata considerata, ribadisco, solo in termini di riduzione di spesa. Senza valutarne gli aspetti sociali e relazionali che riveste.

Basti pensare all'evidente tutela che la figura del difensore civico assicura soprattutto alle fasce più deboli della cittadinanza, quelle meno attrezzate nei rapporti con la pubblica amministrazione, che vedono nel Difensore civico il primo interlocutore a cui rivolgersi per le proprie istanze o magari per chiedere di far valere le loro ragioni.

È pur vero che l'istituto civico rimane a livello provinciale, anzi, come detta la norma, territoriale, ma è indubbio che più si accentrano funzioni proprie dei comuni più facilmente si corre il rischio di allontanare i cittadini dalle istituzioni.

Termino ringraziando il dottor Fasano per il suo prezioso lavoro, con la certezza che fino al termine del suo mandato continuerà ad offrire ai cittadini, che si rivolgeranno a lui, assistenza e supporto autorevoli e di qualità. Grazie ancora.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Faggi.

CONSIGLIERE FAGGI

Brevemente, e mi spiace dover ripetere, per chi ascolta, concetti già espressi in conferenza dei capigruppo, era solo per esternare pubblicamente in assemblea, in Consiglio, il ringraziamento all'opera del dottor Fasano. Sì! Se guardiamo i numeri realisticamente uno può mettere in dubbio l'importanza o la validità o la necessità di mantenere, però se guardiamo solamente i numeri commettiamo un errore grave. La funzione che un Difensore civico ha è anche una funzione di accompagnare nella crescita civile una comunità.

Per noi è una figura nuova, per molti di noi addirittura sconosciuta. Questo non vuol dire che non abbia una funzione. Non allontana. Non va neanche misurato, come ho sentito dire, sul fatto che c'è poca conflittualità e quindi le cose vanno bene. È una figura poco conosciuta. Ancora avvicinabile, con difficoltà perché non è conosciuta. Ma è uno strumento proprio per fare comprendere al cittadino come molte volte l'amministrazione abbia ragione, ma è lo strumento che riesce a far comprendere. Altrimenti rimane un cittadino non convinto o convinto di una eventuale protervia o arroganza di una amministrazione. È un anello di congiunzione e di comprensione e di chiarimento fondamentale.

Io mi associo a complimenti fatti da tutti, per la difficoltà del lavoro. Auguro che venga trovato un sistema di comunicazione che deve essere pur discreto, come sono state le parole di presentazione del dottor Fasano, ma che coinvolga più persone a comprendere questa figura, magari con degli incontri, ma a spiegare l'importanza di questa figura.

Affianco ai complimenti anch'io devo affermare l'assoluta negatività dell'intervento fatto per l'abolizione di questa figura. È giusto guardare le spese eccessive, sia esse che sono statali, comunali o regionali, ma non si può partire da una figura nuova come era quella, o nuova per molta gente, come era la figura del Difensore civico e, così, tagliare assolutamente e limitare ad avere una figura provinciale. Secondo me la figura territoriale provinciale farà molto poco.

Io ho una piccola esperienza, che ho avuto in Comunità Montana. Avevamo fatto il Difensore civico di tutti i 21 comuni. Non c'era la coda per parlare con il difensore civico ma era un momento dove quella, a volte rabbia, quella incomprensione, quel convincimento di aver subito un torto, che è una cosa grave che rimane dentro a un cittadino, venendo da noi e parlando con il Difensore civico comprendeva che ci sono leggi che sono al di sopra della Comunità Montana, al di sopra del cittadino, che regolano un sistema e che vanno accettate.

E ha avuto una funzione di avvicinamento tra il cittadino ed amministrazione, con costi modestissimi, con la comprensione di un territorio e col riferimento da parte dei 21 comuni. Verrà abolito, come verrà abolito nelle altre Comunità Montane, come verrà abolito, probabilmente, a Sondrio a termine del mandato del dottor Fasano. È un peccato! Era uno strumento non essenziale ma molto importante per la crescita della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Nessun'altro? Consigliere Faggi il microfono per favore. Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Sarò ulteriormente più breve. Voglio associarmi ai ringraziamenti per il dottor Fasano, nei confronti del dottor Fasano per l'attività svolta e voglio ribadire come il nostro gruppo consiliare ritenga preziosa la figura del Difensore civico. Ritenga che eserciti un ruolo importante. Perché a nostro avviso la trasparenza, e quell'obiettivo ideale di avere

un'amministrazione che deve essere una casa di vetro, assolutamente trova nel Difensore civico una figura importante, a supporto di questo, che deve essere sicuramente un obiettivo comune, ad amministratori, deve essere comune a tutti i cittadini, e deve trovare il contributo di figure come la sua.

Mi associo anche a, riprendendo quanto ha detto il collega Faggi, un po' ad un senso di rammarico per la decisione adottata di eliminare il Difensore civico. In quanto io, che insieme al mio gruppo sono da sempre un sostenitore del taglio della spesa inutile e della semplificazione della macchina amministrativa, trovo che esistano enti più inutili e ben più costosi da abolire rispetto ad una figura che davvero deve essere valorizzata e non cancellata.

PRESIDENTE

Grazie. Bene se non ci sono altri interventi dò la parola al dottor Fasano, se vuole tirare le conclusioni.

DIFENSORE CIVICO

Certo. Innanzitutto io, ecco, sono espressione del Consiglio comunale, sono vostra espressione. Sono gratificato dalle vostre parole e vi ringrazio e condivido le vostre, in materia, tutti i vostri giudizi, le vostre perplessità, però tant'è. Per quanto può il Difensore civico non può fare che prendere atto. Sperare che comunque la figura possa essere recuperata, in qualche modo, perché vi è un grande bisogno. Il Difensore civico proprio perché è persona terza, che non dipende da nessuno, può affiancare il cittadino e la struttura, diciamo, comunale, il Consiglio comunale. Ha una sua funzione che è molto importante.

Ed è importante, come è stato giustamente notato, diciamo per quegli strati della cittadinanza meno fortunati, diciamo. Sono soprattutto questi strati che hanno bisogno del difensore civico. Io, così, giusto per dirvi. Un signore che non era di Sondrio, ma veniva da Morbegno, e che aveva chiesto di avere una concessione e che gareggiava per la concessione, non sapeva a chi esprimere i suoi dubbi, le sue perplessità, è venuto dal Difensore civico a Sondrio.

Gli ho spiegato come funzionava il procedimento amministrativo, il responsabile, la trasparenza, il suo diritto di ottenere documentazione, di convincersi. Questo signore non ha vinto la concessione ma è venuto a ringraziarmi perché aveva potuto rendersi conto che ciò che era stato fatto era giusto così.

Quale è stata la mia, diciamo, il mio sentire di fronte a queste cose, soprattutto quelle di utilità. E naturalmente questo è un ex-post. Se effettivamente si riesce a essere utili a chi chiede aiuto ci si sente utili. E naturalmente se questo va incontro, ottiene un risultato, anche ci si sente gratificati. Comunque quello che vi posso assicurare è l'assoluta disponibilità ad accogliere e comunque a dare un chiarimento. Se è richiesto e nei limiti in cui è richiesto anche un piccolo consiglio. Ma sul piano umano è quello che riscontra e che ottiene più risultati. Questa è la mia esperienza che ho maturato.

Io vi ringrazio ancora per le vostre belle parole e non vi voglio tediare oltre. Grazie ancora.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Non per allungare un momento che io credo, tra i tanti momenti che vive il Consiglio comunale, uno tra i più importanti. Io credo per quelli che come me hanno vissuto da più tempo l'esperienza della nascita del Difensore civico nella realtà comunale ha davanti agli occhi le varie figure che si sono succedute nel tempo. E al di là della rigidità, della freddezza di quelle che sono le indicazioni legislative di com'è il Difensore civico, ciascuna delle personalità, e anche oggi il dottor Fasano l'ha ben rappresentata, che ha ricoperto su indicazione del Consiglio comunale questo ruolo ha saputo introdurre elementi che hanno reso meno freddo il ruolo. E questo perché anche l'espressione del Consiglio comunale di una città come la nostra, e cioè il Difensore civico, è una figura che si adatta, fa crescere, è tipica del Comune di Sondrio. Cosa diversa, magari, è in un altro luogo, per altre necessità.

E quindi credo che i difensori civici abbiano adattato, hanno introdotto le loro qualità personali dentro una figura che ha, come avete ben detto voi, contribuito a portare serenità in alcuni luoghi che di per se stesso possono, magari per qualche antica tradizione, essere visti come luogo delle complicazioni, delle cose magari non chiare e soprattutto penalizzanti, spesso, nei confronti del cittadino. Quindi anche questa sera l'espressione non solo numerica ma delle modalità di approccio che il dottor Fasano ha avuto nei confronti di tutti i cittadini testimonia che questa scelta, che ha fatto il Consiglio comunale, è una scelta importante sulla figura ma ancora di più sul ruolo del Difensore civico.

E credo di rappresentare ad alta voce quello che hanno rappresentato gli altri e cioè che il Consiglio comunale di Sondrio chiede che la propria città abbia a disposizione per la propria crescita il Difensore civico. E quindi, non è per stare a complicare le cose, si vive ancora una volta una contraddizione in cui qualcuno decide su una questione che in realtà sarebbe di mera pertinenza locale. Non tutti gli enti locali potrebbero scegliere di dotarsi di una figura del genere. Se un ente locale, a sue spese o meglio a spese dei cittadini, ritiene nel proprio Consiglio comunale di dotare la città di un figura del genere credo che ci sia la possibilità e anche la volontà. Io non so se sia possibile introdurre nello Statuto del Comune di Sondrio la figura del Difensore civico andando di per se stesso magari contro indicazioni di legge, però da come è emerso dagli interventi di questa sera mi pare interessante che la nostra comunità possa avere ancora a disposizione figure di questo genere.

Questo è anche un po' a testimonianza del fatto che continuiamo a fare dichiarazioni ma non si riesce mai a scardinare un meccanismo, va beh! viene chiamato centralismo, e che tante volte fa valutazioni, come è emerso sul Difensore civico, magari legate solo a questioni meramente economiche. Quando poi un ente locale se ritiene aiutasse uno strumento poi se lo sostiene e comunicandolo ai cittadini trova o non trova il consenso da parte dei cittadini. Quindi, va beh! è una questione che affronteremo insieme. Qui all'interno del Consiglio comunale, poi, ci sono anche capacità di figure che sanno interpretare, ancora meglio di me, quali sono magari le possibilità all'interno di uno Statuto comunale per dotarsi di una figura del genere. Verifichiamolo, perché mi pare che questa sia emersa come forte volontà anche nella discussione, qui, questa sera.

Io la voglio ringraziare, l'hanno già fatto tutti i miei colleghi del Consiglio comunale e quindi mi unisco a loro, per essere uno dei 40 che partecipano, assieme agli Assessori, alla vita del Consiglio, 41, del Consiglio comunale. Quindi la ringrazio per il lavoro che ha fatto e soprattutto per le modalità di approccio nei confronti delle problematiche. Che saranno poche, saranno tante, ma certamente ogni persona che porta un problema è il suo problema, e molto spesso è il suo grande problema. Essere accolto nella casa, essere accompagnato in questo percorso, mi pare che sia la migliore testimonianza di sensibilità, oltre che sua personale anche di tutti noi insieme, per trovare poi la soluzione migliore. Quindi io la ringrazio.

DIFENSORE CIVICO

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie e buonasera.

PRESIDENTE

Bene, continuiamo. Prossimo punto. Programmi Integrati di Intervento - Integrazione del documento di inquadramento ai sensi dell'articolo 25 comma 7 della legge regionale n. 12/2005 e successive modifiche intercorse. La parola all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente. Con questo punto riandiamo a ripercorrere quello che un po' abbiamo già compiuto con l'integrazione al Documento di Inquadramento dei PII che riguardava Piazzale Bertacchi. In questo caso ci stiamo riferendo alla zona, al PII riferito alla zona dell'ex IPSIA, per intenderci, l'ex istituto Fossati.

Come avete visto in delibera c'è una premessa che riguarda, si riferisce appunto alla legge n. 7 del febbraio di quest'anno. Che da un lato stabilisce lo spostamento dell'adozione ai PGT, che sarebbero stati in scadenza al 31 marzo di quest'anno, sposta questa data esattamente un anno dopo quindi al 31 marzo del 2011. Nel contempo però nell'articolo 21, comma 1 lettera b, inserisce all'articolo 26 un paragrafo dove sostanzialmente questa legge dice che possono oltre il 31 marzo 2010, quindi oltre quella data che scadrà appunto la settimana prossima, possono continuare il loro iter tutti i PII che comunque figurano in corso.

Quindi questo passaggio ha fatto sì che in un primo tempo, a livello di Giunta, esattamente con la delibera di Giunta n. 25, si desse una sorte di indirizzo procedurale, proprio sulla base dell'interpretazione di questo comma, dove si è stabilito che per contenuti minimi soprattutto riguardo, come in questo caso, ad un PII interamente pubblico fosse stabilito appunto una delibera di Giunta. Questo tipo di atteggiamento c'è stato, ovviamente, consigliato dal legale, e qui facciamo riferimento come uffici, considerazione che è stata poi anche, diciamo, avvalorata e che è un orientamento prevalente in questa direzione anche, oltre che appunto dalla consulenza fornitaci dal legale comunale, proprio anche da altre simili interpretazioni su fonti specializzate, che hanno un pochino caratterizzato un po' tutto il percorso che riguarda questa legge nell'ambito, appunto, della nostra Regione.

Fatto questo passaggio con la delibera sempre di Giunta comunale n. 37 si è dato un formale avvio a questo procedimento, proprio in virtù del fatto che questo passaggio fa sì che questo procedimento diventi un procedimento in corso. E quindi con il passaggio di questa sera, invece, passaggio necessariamente di Consiglio comunale, si vada ad integrare il Documento di Inquadramento inserendo questo nuovo PII.

Su questo aspetto anche qui si è voluto sottolineare il fatto che proprio quest'area, che ha una caratteristica molto importante per la città, dove si sta attuando la realizzazione del 7° ponte e quindi si ritiene fare un iter, proprio perché è pubblico quindi gestito dal pubblico, da questa Amministrazione, da questo Consiglio, quindi dare poi un incarico ad un professionista con esperienza e sensibilità verso, appunto, queste tematiche di sviluppo urbanistico sostenibile per la stesura di un master plan di progetto d'area. In questo passaggio chiaramente poi avrà, dopo questa fase di integrazione del Documento, come vedete nella delibera al punto 3, presupporrà poi chiaramente la presentazione di questo master plan sul quale poi andremo a discutere, andremo anche a definire quelli che sono gli obiettivi che ci prefiggiamo per questa realizzazione, e quindi ci sarà poi un bando pubblico. Ovviamente, poi, bando che ci auguriamo tutti che vada a buon fine e quindi poi la vera costruzione e quindi il riempimento di questa cornice. Questa cornice che forse in questo caso, rispetto ai PII precedenti che appunto definivano la cornice piuttosto vaga, in questo caso proprio perché è gestito dalla parte pubblica dà già una serie di indicazioni che, appunto, che saranno utili sia per la definizione del master plan e che poi saranno utili anche per l'operatore.

Destinazioni che vanno a, quantomeno, a indicare un indice territoriale massimo, proprio perché stiamo parlando di una fase di programmazione urbanistica, come dicevo di un'area pubblica, quindi necessario dare un indice territoriale massimo, che comunque sarà anche suscettibile di modifiche a ridurre eventualmente con le opportune considerazioni che poi

saremo in grado di fare a che saremo in grado di decidere. Dà anche una serie di opere di interesse generale collegate e quindi questa zona è stata perimetrata in un certo modo proprio perché si mette in gioco una serie di ragionamenti che vanno poi a riguardare a cascata un riscontro su opere pubbliche che sono decisamente attuali. E credo che possiamo, credo condividere tutti nella loro importanza che, appunto, riguardano l'allargamento del sottopasso di via Ventina, che penso che proprio in virtù della realizzazione del 7° ponte si renda necessario. Così come il sottopasso ciclo-pedonale e l'eliminazione del passaggio a livello su via Torelli, che rappresenta una zona attualmente molto critica della città in questo luogo.

In Commissione si è fatto anche un ragionamento che andava a riguardare, la proposta che andava a riguardare anche l'abbinamento a questo PII anche del PII di Piazzale Bertacchi.

Ora io ho usato un termine improprio perché ho parlato di impossibilità tecnica, non ho assolutamente nessuna difficoltà a riconoscere, appunto, di avere usato questo termine in maniera impropria, nel senso che da un punto di vista squisitamente tecnico i due PII potrebbero essere tranquillamente messi assieme. I motivi, mi verrebbe da dire i motivi tecnici ma evito, i motivi per cui invece si ritiene di tenerli separati, il principale è sostanzialmente legato alla tempistica. Questo Piano, che poi vediamo tra l'altro nei punti successivi che ci sono in questo Consiglio comunale, non è semplicemente, così, un PII che dobbiamo mettere per una certa data, perché lo dobbiamo mettere dobbiamo far sì che possa avere il suo iter, al di là del fatto che non ci sia ancora l'adozione del PGT. È un PII sul quale puntiamo molto proprio per un ragionamento di successiva poi alienazione, di successive soluzioni di problemi di bilancio, ai quali abbiamo sempre fatto riferimento con molta trasparenza.

E quindi unire questi due PII che hanno, appunto, tempistiche diverse sarebbe un appesantimento ulteriore. Visto anche l'importante volumetria che non nascondiamo che possa, così, evincersi dalla costruzione di questo PII particolare che riguarda proprio l'ex IPSIA. Quindi questi sono gli aspetti che ci portano a mantenere separati questi due Piani Integrati di Intervento e quindi questo è l'aspetto, appunto, fondamentale per cui questa Amministrazione si dedica a questo PII. Proprio perché il risultato ci permetterà poi anche di affrontare, in un secondo tempo, il Piano Integrato su Piazzale Bertacchi molto probabilmente con, diciamo così, con ansie minori. E quindi con anche un percorso più facile per affrontare quel ragionamento, che dicevamo, di riqualificazione dei giardini di Piazzale Bertacchi, dove chiaramente meno volumetrie o addirittura puntando molto di più, appunto, alla riqualificazione del verde credo che sia un concetto che ci vede unanimemente condividere.

Quindi i motivi, appunto che, come dicevo, che voglio sottolineare quindi al di là, torno a dire, dell'uso che ne ho fatto personalmente in maniera impropria nel quale non trovo, appunto, difficoltà a riconoscere, sono proprio legati a questa tempistica, a questo aspetto delicato che dobbiamo cercare di risolvere comunque entro fine anno.

Quindi io credo che i passaggi successivi a questa fase, che rimane comunque una fase propedeutica, saranno proprio quelli di interessare la Commissione competente all'analisi del master plan. Laddove oltre a definirne i contenuti io credo che dobbiamo fare anche, così, fare una sorte di, come dire, di utilizzare l'esperienze passate, ad esempio, nel prevedere nella convenzione che poi dovremo andare a preparare, probabilmente stare molto attenti agli aspetti legati alla realizzazione di quelle che sono le opere pubbliche, di quelli che sono gli standard di qualità. E quindi fare in modo che, proprio memori del passato, che ci siano poi le garanzie e quindi inserire quelle opportune clausole che stabiliscano delle tempistiche certe proprio perché abbiamo la possibilità in questo caso di potere, così, fare nostro questo Piano Integrato proprio perché lavoriamo essenzialmente su aree pubbliche e quindi tocca a noi decidere in primis i contenuti e soprattutto curare, appunto, torno a dire, questo aspetto legato agli standard di qualità. Per intanto mi fermo qui, poi ovviamente a voi la discussione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Quando si parla di iniziative che riguardano beni pubblici l'attenzione di tutti i consiglieri deve essere veramente massima. A maggior ragione quando si presentano delle proposte di iniziative urbanistiche mobiliari prima dell'approvazione del PGT, in itinere. Questo è un principio che avete più volte ribadito. Ora questa proposta di delibera che integra il Documento di Inquadramento sui PII è veramente affrettata e, a nostro avviso, inaccettabile. Spieghiamo perché. In primo luogo contrasta apertamente con la legge regionale 12, la quale all'articolo 25, comma 7, che indica quali strumenti urbanistici, quali interventi possono essere fatti in regime transitorio nelle more dell'approvazione del PGT, dice riguardo al comma 7, riguardo ai Programmi Integrati di Intervento, che possono essere soltanto: i comuni non possono dar corso all'approvazione di programmi di intervento in variante, com'è questo in quanto c'è una variante di destinazione d'uso da standard area residenziale a commerciale direzionale, non aventi rilevanza regionale, e tale non è, fatta eccezione per i casi di PII che prevedano la realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico di carattere strategico ed essenziali per la riqualificazione dell'ambito territoriale.

Ora sotto questo profilo nella delibera proposta non vi è alcuna giustificazione del carattere strategico ed essenziale di questo Programma Integrato di Intervento. Non c'è, non esiste un richiamo alle motivazioni per cui abbia questo carattere strategico. Questo è il primo punto. Quindi non è motivata su un punto essenziale che riguarda l'ammissibilità dei PII in questo regime transitorio. Questo non lo diciamo per mettere i bastoni fra le ruote ma per cercare di migliorare una delibera che non sta in piedi.

Nella proposta di delibera, secondo punto, si cita la delibera di Giunta comunale del 4.03.2010 n. 37, che avrebbe, uso il condizionale poi vi spiegherò, dato avvio al procedimento, in ragione della interpretazione che la stessa Giunta ha dato, per cui le delibere di Giunta in caso di iniziative di interesse pubblico possono costituire avvio di procedimento. Principio senz'altro accettabile. Ma non una delibera di Giunta quale è quella che è stata presa il giorno 4 marzo. In cui si dice, sostanzialmente, che dice di dare avvio al procedimento per la formazione di un Programma Integrato di Intervento e dà incarico ad un professionista perché si sviluppi un master plan di progetto dell'area.

Allora. L'avvio di procedimento non è una delibera di avvio che dice che si dà avvio, è una delibera in cui ci sono tutti gli elementi essenziali per una proposta di PII. Questo non lo dico io. Questo lo dice l'articolo 91, comma 2, della legge 12/2005. E certo! è anche evidente e logico. Non è che basta dire dò avvio al procedimento, di che cosa dò avvio al procedimento? Mancano elementi essenziali. Non c'è un disegno, non c'è una relazione tecnica, non c'è la relazione economica. Difettano tutti gli elementi essenziali che la Regione, in mancanza di una disciplina comunale, prevede debbano esserci sulle proposte di Programmi Integrati di Intervento come da DGR 9 luglio '99 n. 6/44161. Non esistono gli elementi essenziali per una proposta di PII. È giusto che possa essere dato avvio con una delibera di Giunta, ma che sia una delibera completa. Questa è una delibera assolutamente insignificante, non dice nulla su quale sia la proposta di PII. Ma vi è di più. Cioè qui abbiamo preso, avete preso, una delibera di Giunta di avvio di procedimento su un ambito territoriale dichiarando che va assoggettato a PII prima che ci fosse il Documento di Inquadramento che individuava quell'ambito territoriale come oggetto di PII. Che stiamo esaminando questa sera.

Cioè mi spiego. Non è possibile avviare un procedimento su qualcosa che non è ancora previsto dallo strumento urbanistico. Lo strumento urbanistico andiamo a modificarlo questa sera. La delibera del 4 marzo è sul nulla, perché non c'era un ambito territoriale soggetto a PII per cui si potesse fare un avvio di procedimento di un PII.

Qui abbiamo un po' anticipato i tempi, ma questa delibera di Giunta è assolutamente inesistente, illegittima. Sotto questo profilo oltre che sotto il profilo della mancanza degli elementi essenziali. E che manchino gli elementi essenziali non lo dico solo io lo dice anche

la Regione. Lo dice la direzione generale urbanistica e territorio, il direttore generale Mario Nova. È sul sito della Regione Lombardia, che dice, con riferimento a questa normativa e alla data del 31 marzo come termine limite per la presentazione di interventi con avvio di procedimento, che solo se alla data del 31 marzo risulterà già assunta o la deliberazione consiliare di adozione ovvero una deliberazione di giunta comunale con la relativa proposta di adozione, proposta di adozione vuol dire proposta di adozione di un PII, ha tutti gli elementi essenziali di un PII, allora le diverse procedure di approvazione potranno avere gli ulteriori seguiti secondo le rispettive discipline.

Qui una proposta di adozione non esiste. Mi sembra che si sia fatto un gran pasticcio. Io non so come si sia lavorato su questo punto, ma sicuramente sotto il profilo della forma questa delibera non è possibile accettarla. Tanto più che è in merito ad aree pubbliche. Non possiamo lavorare così allegramente su un tema così importante. Ma so che i tempi sono brevi, e poi il Presidente sui tempi mi richiama, e allora mi avvio subito anche alla parte relativa alla sostanza di questo PII. E quindi alla scheda n. 10 del PII via Torelli/via Moro.

C'è una cosa che mi ha lasciato un po' particolare, un po' attonito, assessore Colombera. Indice territoriale massimo un metro quadro su metro quadro.

Allora l'indice territoriale è l'indice che riguarda tutta l'area oggetto del perimetro di intervento del PII. Mi sembra che questa sia una nozione di base, che anche il primo ragazzino dei geometri sa. Ora questo PII ha una dimensione, ha una superficie territoriale di 31.848 metri quadri. Quindi qui vuol dire che possiamo realizzare con un indice di un metro quadro su metro quadro, come propone la scheda, 31.848 metri quadri.

Per darvi una idea delle dimensioni, anche se potete comprendere chiaramente la dimensione, l'area Carini ha 29.000 metri quadri di slp. Qui ne andremo a fare quasi 32.000. Spiegate dove li mettiamo, non lo so, probabilmente c'è un errore. Me lo auguro! Me lo auguro.

Perché indice territoriale massimo, l'Assessore dice eh! ma è massimo, si può fare anche di meno. Ho capito! Però le proposte degli operatori vanno sull'indice di scheda. Tutte le schede dicono indice massimo di. Certo che poi si può fare anche 2 metri cubi, se uno ha voglia di fare la gabbia del cane e comprarsi un'area da 4 milioni e 400 mila euro, qual è stata stimata con perizia di stima da quest'Amministrazione. Ma probabilmente qui c'è qualcosa che non torna. Poi vorrei capire il perché siamo costretti a fare un PII su Piazzale Bertacchi vendendo una porzione dello stesso per riqualificare i giardini quando potremmo mettere la riqualificazione dei giardini quale standard qualitativo di questo PII.

Le sue considerazioni, Assessore, mi hanno lasciato privo di qualsiasi motivazione, non c'è motivazione. Lei non l'ha data una motivazione del perché non è possibile mettere qui dentro la riqualificazione di Piazzale Bertacchi. Che non ci costringe, in questo modo, a vendere nessun edificio pubblico. Nessuna porzione pubblica. Le risorse si reperiscono qua dentro. Con un unico PII abbiamo le risorse e per sistemare le cose nelle aree nei pressi di via Torelli/via Moro, come sono qui descritte, e per riqualificare i giardini di Piazzale Bertacchi. Magari certo con 32.000 metri quadri di slp io penso che probabilmente gli standard qualitativi indicati nella scheda come opere di interesse generale specificatamente richiesti potrebbero essere il doppio o il triplo. Perché il valore è tale che si attribuisce a quest'area, dando quell'indice volumetrico. Magari si intendeva metri cubi? anche perché l'indice mi sembra un po' stranino laddove si parla di residenze. Quanto meno dovevano essere dati due indici. Uno per le residenze, che notoriamente va a metri cubi, e uno a metri quadri per quanto riguarda il commerciale direzionale. Questo qui dal punto di vista della sostanza.

Mi fermo qui perché vorrei delle risposte. Perché la cosa mi lascia troppo sbalordito. Troppo sbalordito e per cui vorrei delle risposte sotto il profilo tecnico, vista la delicatezza dell'operazione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Io non entrerò nelle questioni procedurali che sono state sollevate dal consigliere Sava. So che anche quando si era discusso dell'altro Piano Integrato, quello relativo a Piazzale Bertacchi, erano state sollevate delle questioni di carattere procedurale. Io onestamente, forse anche perché non è che sia poi estremamente ferrato nella materia del diritto amministrativo, ma confido più che altro sui pareri che sono stati espressi, vuoi all'interno dell'Amministrazione e quindi dal Segretario comunale o degli altri organi preposti, e anche dal parere che, da quello che mi è parso di capire dall'Assessore, è stato richiesto ad un legale il quale ha interpretato nel modo secondo cui, poi, si è adeguata la Giunta. Per cui, ecco, mi pare che sotto questo aspetto ritengo e devo ritenere che non vengano presentate delibere che siano palesemente illegittime ma che invece si sia seguito quello che la legge consentiva di fare.

Per quello che riguarda invece il merito, e a me sembra molto più interessante ovviamente interessarci di questo, certamente anche a me non piace che argomenti di interesse così grosso per la città, proprio perché coinvolgono oltre che una possibilità edificatoria piuttosto notevole, ma interessano anche una vasta area comunale, che conosciamo tutti molto bene, e che inoltre comporta anche, quindi non soltanto una scelta di quello che si andrà a fare, ma anche la vendita di beni di proprietà del Comune, ecco, non è che a me piace.

Io ogni volta che devo pensare che andiamo a vendere qualche cosa che appartiene alla comunità non gioisco. Non gioisco nel senso che mi sembra un po' come ciascuno di noi, prevalentemente, cerca di mantenere ciò che nel corso della vita ha realizzato e semmai di acquistare, ma di vendere proprio soltanto nei casi estremi o di necessità.

E ho paura che anche per quello che riguarda il Comune ci si trovi, da un po' di tempo a questa parte, nella situazione nella quale molto spesso anche le famiglie si trovano che hanno il bisogno e necessità di vendere, o magari talvolta addirittura svendere, i propri beni. Perché? Per il semplice motivo che non ci sono soldi. E in effetti se noi andiamo a ripensare e andare indietro un po' negli anni, di questi ultimi anni dell'amministrazione del nostro Comune, si è visto che c'è stato un progressivo impoverimento del Comune. Nel senso che le entrate comunali sono progressivamente scese di anno in anno. Ovviamente parliamo in particolare delle riduzioni delle spese che ci sono state fatte. Delle riduzioni dei trasferimenti dallo Stato a noi. Addirittura, da ultimo, il fatto che c'è stata espropriata l'ICI sulla prima casa, per poi farcene ritornare una parte ma non quella che avevamo la possibilità di avere. Abbiamo poi quella spada di Damocle del Patto di stabilità, che addirittura abbiamo dovuto subire in conseguenza di quella disastrosa amministrazione del Commissario. Cioè abbiamo tutta una serie di strumenti, ICI, trasferimenti dello Stato, Patto di stabilità e altro, che ci hanno portato ad avere sempre meno soldi da poter gestire.

A volte veramente rimango privo di, così, disarmato direi davanti al fatto che molto spesso noi si viene e si discute ma si discute di aria fritta, perché non avendo i soldi ci possono essere tutti i bei progetti, tutte le belle idee, ma senza i quattrini, senza i soldi, non possiamo realizzare nulla. E devo anche dire che tutta questa situazione che si è verificata nel corso di questi anni con una continua, continua, lenta diminuzione delle entrate annuali del Comune va in completa controtendenza rispetto a quello che dovrebbe essere il federalismo.

Cioè mentre tutti auspichiamo il federalismo fiscale e cioè sosteniamo che ogni ente locale deve potere avere maggiore autonomia, deve potere avere la possibilità di gestire i propri soldi, qui invece man mano ce li sottraggono. Ce li sottraggono, ci impoveriscono sempre di più, ci impediscono quindi di poter gestire al meglio quelle che potrebbero essere le nostre risorse. Salvo poi, in molti casi invece, interventi per certi comuni. Non si sa per quale ragione che certi comuni poi, invece, vengono favoriti o gli vengono ripianati, anche se hanno sballato, il Patto di stabilità. E allora è chiaro che il fatto di trovarci in queste condizioni comporta che se si vuole fare qualche cosa, se si vogliono realizzare determinate opere, a volta addirittura se si vuole far fronte a quelle che sono le manutenzioni straordinarie

addirittura, è necessario acquisire del denaro. E acquisire del denaro non lo si può fare se non attraverso delle vendite, perché non abbiamo purtroppo altre possibilità di avere altre entrate da parte del Comune. Per cui è chiaro molto probabilmente la via molto più corretta sarebbe stata quella di approfondire meglio, di esaminare meglio, di vedere altre possibilità, ma certo se poi pressati vuoi da questa necessità di soldi vuoi dall'altra, da quel termine che era ed è previsto al 31 marzo, dopo il quale non si potrà più fare nulla e bisognerà, quindi, attendere che il Piano di Governo del Territorio venga definitivamente approvato. E sappiamo che noi abbiamo l'intenzione di andare ad approvarlo, grosso modo, entro l'autunno di quest'anno. Ma certo fino a quando quello non ci sarà saremmo ulteriormente vincolati e limitati nella possibilità di disporre di beni e quindi di disporre anche di nuove entrate.

Ecco, l'altro discorso, che è emerso sia in Commissione e poi è stato affrontato anche dall'Assessore e dal consigliere Sava, che è quello del collegamento dei due Piani Integrati, quello su Piazzale Bertacchi e quello di cui oggi discutiamo dell'ex IPSIA, certo è un argomento che anche noi avevamo affrontato, che l'Assessore è stato forse il primo a far presente che poteva esserci una qualche possibilità. Proprio anche per andare ad evitare quelle incomprensioni, chiamiamole così, che c'erano state proprio nell'approvazione di Piazzale Bertacchi quando addirittura venivamo accusati di volere svendere il patrimonio pubblico, quello comunale, per realizzare una speculazione edilizia su Piazzale Bertacchi.

Ecco indubbiamente se si fosse proceduto unificando i due Piani Integrati di Intervento e fissando e stabilendo, quindi, anche il fatto che su Piazzale Bertacchi non si potessero fare ulteriori volumi sarebbe stato certamente meglio. Le giustificazioni che oggi l'Assessore ci ha reso mi pare che siano, contrariamente a quanto è stato detto, mi pare proprio dal consigliere Sava, mi pare che siano più che accettabili. Perché, a parte il fatto che ha riferito onestamente e correttamente che non si tratta di difficoltà tecniche ma della necessità di una tempistica, e anche qui torniamo al discorso che ho fatto prima sull'urgenza di trovare soldi, ecco però mi pare che già la sua affermazione e cioè a dire che è intenzione della Giunta di fare in modo che in Piazzale Bertacchi non si proceda in alcun modo ad aumenti di volumetria mi pare che questa sia una affermazione forte, impegnativa, da parte della Giunta. Anzi che noi prendiamo, che condividiamo, e con la quale anzi ci sentiamo di impegnarci noi ma di impegnare, in particolare, la Giunta affinché si proceda in questa direzione. Cioè a dire con il Piano Integrato, che oggi andiamo ad approvare, dobbiamo assolutamente trovare quelle risorse necessarie e tali da evitare che in Piazzale Bertacchi si proceda a modifiche volumetriche ma che si possa arrivare o alla demolizione di quel fabbricato che c'è oppure soltanto ad una modifica strutturale ma senza alcun aumento volumetrico.

E allora ricordando che lo stesso Bortolotti ha riconosciuto a Colombera che è un signore ritengo che proprio in quanto signore manterrà questo impegno e si comporterà da vero gentiluomo. E quindi quando andremo a discutere del Piano Integrato di Piazzale Bertacchi non ci riserverà di sicuro delle sorprese, anche perché, ovviamente, noi staremo dalla parte di coloro i quali non vorranno che si vada a fare una speculazione edilizia in quella zona. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Allora io mi soffermo in particolare su questa ultima parte dell'argomento ovvero il collegamento con Piazzale Bertacchi. ... non funziona! Se no mi metto lì!

Allora stavo dicendo che mi ricollego a queste ultime considerazioni di Schena. Allora sull'inquadratura generale del problema io ho ascoltato con interesse le osservazioni di Sava, che credo meritano assolutamente approfondimenti. Io invece mi soffermo su quest'ultima parte del ragionamento di Schena perché ha espresso delle parole sicuramente impegnative e che apprezzo perché sostanzialmente si va a riconoscere il fatto che, almeno se Schena rappresenta la maggioranza, ci aspettiamo un impegno su questa questione.

Ma questo non toglie che la delibera adottata, allora, su Piazzale Bertacchi parla di aumenti volumetrici. È possibile, quindi, al di là delle parole, seguono fatti concreti. Qui bisogna intervenire sulla delibera di allora. Detto questo io volevo solo fare una piccola considerazione però perché spesso la questione della fretta con cui si devono fare delle cose perché c'è una scadenza è una spada di Damocle. Non è la prima volta, no!

Avevamo fretta quando abbiamo fatto l'operazione con l'ALER perché c'era un bando, adesso abbiamo fretta perché c'è il 31 marzo. Vorrei solo dire che la questione Piazzale Bertacchi risale ad ottobre dell'anno scorso. Le posizioni molto dure delle minoranze su questo tema si sono esplicitate anche, sia in aula che a mezzo stampa, in proposte concrete. Perché siccome già allora da parte dell'Amministrazione si era manifestata un'intenzione di fare un PII sull'area ex IPSIA, c'erano già delle dichiarazioni dell'Amministrazione a suo tempo, noi già allora, a ottobre-novembre, abbiamo detto che si poteva seguire la strada maestra di rinunciare a quel PII ed inserire la riqualificazione di Piazzale Bertacchi come standard all'interno di altri PII che si andavano a fare, nello specifico questo.

Quindi dove sta, dove è la fretta quando certe cose noi le avevamo già dette ad ottobre-novembre. Mi fa piacere che adesso Schena dica quello che dice, ma c'era tutto il tempo per ragionare, da ottobre ad oggi, ed arrivare a presentare un PII in maniera, una scheda, come quella che andiamo a votare questa sera, con altri contenuti. Io volevo solo dire questo.

Se invece non si sono ascoltate le considerazioni che le minoranze hanno fatto ad ottobre, sia in aula che a mezzo stampa, allora non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire.

Io mi sento di dire questo. Quindi noi la coscienza ce l'abbiamo a posto, le cose le abbiamo dette allora, e c'era tutto il tempo per provvedere. Mi pare chiaro che se abbiamo di fronte, scusate il gioco di parole, un popò di PII da 32.000 metri quadrati di ammine se non c'è spazio per inserire una riqualificazione di quei giardini. Ecco il fatto che si debba arrivare adesso a, così, una manifestazione importante di Schena e, così, un annuncio di correzione in corsa non toglie il fatto che ritengo grave che non si sia ragionato in questi sei mesi su questa opportunità. Quindi detto questo però rimangono tutte le importanti perplessità sia sulla forma ma soprattutto sulla sostanza. Perché la riflessione sull'indice che faceva Sava, voglio dire, interessa anche a me, non solo lui. Spiegateci un attimino questo aspetto, perché non è mica da poco, prima di prendere una decisione importante su questo tema.

In generale, e poi concludo, comunque mi pare di non cogliere veramente tutto quello che sta uscendo dal dibattito cittadino, dal dibattito al nostro interno in Consiglio comunale, dal dibattito che non esiste sul PGT, che non possiamo continuare a seguire la fretta, che è sempre cattiva consigliera, su questi argomenti. Cioè io trovo anche qui delle carenze perché francamente, ecco così, non riesco ad accettare il fatto che qua si debbano fare le cose entro il 31 marzo, forzando anche un pochino la mano sulle delibere. Facendo delle forzature che, secondo me, erano evitabili. Se ci fosse un po' più di comunicazione, se si parlasse di più, così, tra consiglieri in Commissione, se si parlasse un po' di più e si ascoltasse di più quello che esce dalla città, magari si eviterebbe di arrivare a dover forzare in 4 giorni l'approvazione di una delibera, quando poi in realtà ci potevano essere tutti i tempi per fare ragionamenti approfonditi. Ripeto le parole nostre di ottobre-novembre, evidentemente, non erano state allora ascoltate, perché altrimenti avreste già proposto un PII che nella scheda mettesse all'interno delle opere di interesse comune la riqualificazione dei giardini di Piazzale Bertacchi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Siamo chiamati ad approvare un'ulteriore integrazione al Documento di Inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento, di cui il Comune di Sondrio si è dotato nel 2006. Quest'ultima integrazione si è resa necessaria a seguito dell'approvazione della legge

regionale 7 del 5 febbraio. Questa legge stabilisce tra l'altro la proroga di un anno al 31 dell'approvazione del PGT. Nel contempo però introduce un'importante rigidità in relazione all'attivazione dei nuovi Piani Integrati di Intervento. Non sarebbe stato possibile, infatti, istituire Piani Integrati di Intervento dopo la data del 31 marzo prossimo. La legge consente solamente di portare a conclusione quelli con procedura in corso alla data del 31 marzo. Diamo atto e merito innanzitutto agli uffici e all'Assessore di aver provveduto in tempi ristrettissimi all'espletamento di tutte le procedure necessarie per arrivare entro i termini consentiti a proporre, alla Commissione competente e al Consiglio comunale, la delibera.

Entrando nel merito della proposta di delibera c'è da notare che, come si può immaginare, considerati i vincoli imposti ai bilanci degli enti locali, in primis la necessità del rispetto del Patto di stabilità, una delle fonti di reperimento delle risorse necessarie per l'attività amministrativa si trovano soprattutto in interventi quali quelli legati ai PII.

Oggi c'è da dire che applicando quel poco di federalismo a disposizione degli enti locali il Comune è in condizione di poter scegliere cosa fare delle sue proprietà. Noi abbiamo scelto di mettere in gioco una proprietà molto importante derivante dall'area ex IPSIA. L'area è già stata interessata per una parte piuttosto contenuta rispetto al totale ad un altro intervento molto importante, che ha consentito la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, in proprietà e in affitto, in collaborazione con l'ALER.

All'obiezione che questa operazione ha comportato una diminuzione di valore dell'area, oggi messa a disposizione per il nuovo PII, mi sento di rispondere che l'occasione offerta all'ALER era troppo importante per non essere colta. Da tempo non venivano più offerti alloggi popolari in affitto nonostante la richiesta fosse crescente e sempre più pressante.

Noto con piacere che i lavori sono già iniziati e sembrano procedere celermente e ciò consentirà di sanare diverse situazioni di bisogno. Sulla parte rimanente dell'area si va a proporre oggi la possibilità di un intervento di grande respiro, indirizzato non ad una speculazione edilizia bensì ad una significativa valorizzazione delle proprietà comunali, i cui ritorni economici e finanziari consentiranno il reperimento di risorse tali da consentire interventi e realizzazioni di opere che faranno crescere notevolmente la qualità urbanistica della città. La realizzazione del Piano Integrato in questione andrà a valorizzare ulteriormente una parte della città che sta già vedendo un interessante restyling urbanistico con la realizzazione del 7° ponte e la riqualificazione della zona con lo sblocco, almeno così sembra dai discorsi, intorno al Polo Tecnologico. Le aspettative su questo PII sono alte e i ritorni attesi potrebbero andare ad interessare, sebbene indirettamente, anche i PII relativi alla riqualificazione di Piazzale Bertacchi. Inserito nel Documento di Inquadramento, con la delibera di consiglio dello scorso mese di ottobre.

L'aumento ipotetico di volumetria previsto su Piazzale Bertacchi potrebbe non essere più necessario né funzionale al reperimento delle risorse economiche per la sistemazione del piazzale stesso. Il che potrebbe consentire la sistemazione a verde a parco di tutta l'area senza interventi edificatori invasivi.

L'auspicio nostro è proprio che si possa verificare questa ipotesi e anche questo rafforza la convinzione della bontà dell'intervento propositoci e di conseguenza esprimiamo il nostro convinto sostegno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

... 32 c'è scritto.

VOCI FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Scusate! Facciamo. Scusate per favore!

VOCI FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Prego consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Allora la fretta fa i gattini ciechi e a volte magari aumenta a dismisura le superfici territoriali. Però questo i 32.000 sono scritti sulla scheda. Signori controllatelo! C'è scritto sulla scheda! Lì sotto l'avete trovato? Cioè non è che, non se li è sognati Sava. Se è sbagliato?

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

È l'estensione. È l'unica, è l'unica cosa che c'è! È l'unica cosa che ci avete dato, insomma. Allora noi siamo in ritardo con il PGT e quindi evidentemente subiamo in queste condizioni le conseguenze delle progressive restrizioni che la Regione ha inteso dare per i comuni che a distanza di 5 anni non hanno ancora provveduto all'adozione dello strumento urbanistico.

Il Comune di Sondrio è in buona compagnia, con tanti altri comuni, ce ne sono un migliaio, 1.100 circa, in tutta la Regione, su 1.564. Quindi siamo in buona compagnia.

Queste restrizioni peraltro non sono quelle della legge originaria, che voglio ricordare assumeva delle previsioni ben più dure. Ricordo ai non esperti in materia, come è possibile che ci siano qui dentro, perché io guardo Marco Tam e io se parla di medicina sto zitto perché, o il Sindaco, non mi azzardo ad avventurarmi.

È vero! non bisogna fidarsi, però voglio dire che le previsioni originali, tutt'ora contenuta nella legge, nell'articolo 25, della legge urbanistica regionale, prevedono che alla scadenza prevista, che in un primo momento doveva essere il 31 marzo 2009, poi è diventato il 31 marzo 2010 e adesso il 31 marzo 2011, decadono da validità gli strumenti urbanistici vigenti. Quindi addirittura i Comuni restano privi di strumentazione urbanistica. Conseguentemente si blocca, come si suol dire, non solo le varianti ma addirittura l'attività edilizia ordinaria.

Con un'azione di contenimento dei fervori dell'assessore Boni anche in questa proroga, la proroga di quest'anno è stata fatta mantenendo in piedi un meccanismo di limitazione delle possibilità d'intervento. Consegnandoci, appunto, questa salvaguardia dei Piani Regolatori generali e limitando semplicemente un po' di più di quando non era stato fatto un anno fa le varianti. Quindi il meccanismo è abbastanza chiaro.

È vero, collega Schena, c'è una questione di soldi. C'è una questione di, siamo in tempi tristi per quanto riguarda i comuni. Ma io francamente sono un po' anche meravigliato che l'Amministrazione assuma in questa triste contingenza, che fra l'altro interessa tutti, gli stessi atteggiamenti che erano stati violentemente condannati nei confronti di quei comuni palazzinari che per fare quadrare i bilanci vendevano proprietà oppure facevano varianti urbanistiche trasformando, come è in questo caso, delle area a standard, quindi aree scolastiche e aree a parcheggio, per realizzare appartamenti. Stiamo facendo la stessa cosa.

Io a questo punto non posso che ribadire, l'ho già fatto in Commissione ma lo ribadisco adesso, quello che ho detto a proposito del fantomatico Piano del Fossati, il piano volumetrico del Fossati. Questa amministrazione si è presentata agli elettori dicendo ci sono già troppi appartamenti, non dobbiamo più costruire a Sondrio, basta con la speculazione edilizia. Abbiamo analizzato all'interno di questo Consiglio comunale, in tre colpi, l'ipotesi, forse tramontata, non ho capito, di andare a costruire edifici residenziali sull'area standard dei giardini della stazione. Di fare di un'area produttiva o ex produttiva, mettiamola come vogliamo, del Fossati, altri appartamenti. E poi di andare adesso nell'area ex IPSIA a fare un intervento di dimensioni comunque ragguardevoli, siano 14.000 o 32.000, comunque ragguardevoli. Cioè facciamo cassa alla stessa maniera che noi abbiamo spesso criticato da parte di altri comuni. Io capisco che un'amministrazione abbia fatto un programma, voglia

sviluppare questo programma, però mi pare che quando, come dire, ci sono condizioni di finanza pubblica risicata, oltre ad eredità pesanti, si possa anche non deflettere rispetto ad un elemento qualificante, che era stato quello che era contenuto nel programma elettorale, ed evitare di riempire di appartamenti una Sondrio che ne ha già anche troppi.

In questo io l'analisi l'ho sempre condivisa. Ci può stare tutto, basterebbe però dirlo con onestà e con chiarezza. Ai cittadini dire cari signori allora noi avevamo in mente una cosa, non si può fare, però vorremmo fare quest'altra e per fare quest'altra dobbiamo venir meno a una promessa elettorale che abbiamo fatto: basta metri cubi, basta appartamenti.

Ci trasformiamo anche noi in quelli che credono che i metri cubi e gli appartamenti servono a realizzare degli obiettivi e quindi facciamo esattamente quello che abbiamo tante volte criticato sugli altri. Fin qui ci sta tutto, io sono un pragmatico. Poi faccio l'ingegnere, quindi figurarsi. Se fate caso io sono contento. Io non appartengo a quella categoria, per altro che come dite voi, non sono un professionista con esperienza e sensibilità verso le tematiche di sviluppo sostenibile. Almeno questa cosa potevate fare a meno di scriverla, no! ecco! Sono uno, come probabilmente quello che farà il famoso master plan di questa operazione, che fa i metri cubi, perché se no come fa a guadagnare. Fa i metri cubi, no! ecco! Quindi anche questo signore così attento allo sviluppo sostenibile farà i metri cubi anche lui.

Allora. Dicevo ci sta tutto, non mi scandalizzo. Va bene, però abbiamo l'onestà di dirlo. Però non facciamo neanche le marachelle. Scusate ma veramente questo provvedimento è intriso di una serie di, come dire, violazioni alle norme, ai contenuti, alla legge, e io francamente rimango. Mi meraviglia anche che un ufficio tecnico comunale imbastisca una cosa di questo genere senza segnalare, se non l'ha segnalato, agli amministratori che forse così non è la strada giusta per affrontare temi di questa natura.

C'è la fretta. È vero! c'è la fretta, però voglio dire la legge la Regione Lombardia l'ha approvata un mese e mezzo fa. In un mese e mezzo io sono convinto che si poteva mettere insieme quella strumentazione minimale che un Programma Integrato di Intervento deve contenere. Il Piano Integrato di Intervento è un Piano attuativo, signori, forse non l'avete molto chiaro. Sapete cos'è un Piano attuativo? È un Piano di lottizzazione.

Il Piano Integrato di Intervento è questa roba qua! E come si fa a pensare di fare una scheda con su scritto 32.000, che poi magari sono solo 14.000, senza dire di che cosa! Di metri cubi di che cosa, di residenza? Che fine fa lo spazio a parcheggio che c'è adesso? Come viene utilizzata e attrezzata questa, non si dice niente? Cioè si pretende che l'adozione di un Piano venga fatta su questa scheda e su questo pezzo di carta qua? Siete sicuri che un Piano attuativo si approva con questi due strumenti qui? Auguri! Auguri! Noi non siamo d'accordo su questa cosa.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Catonini.

CONSIGLIERE CATONINI

Io prendo la parola anche se non dovrei prenderla perché ho parlato già troppo in Commissione, però volevo tranquillizzare Massera su questa questione di Piazzale Bertacchi. Il fatto che io abbia sollevato quella questione di Piazzale Bertacchi in Commissione è indice del dibattito democratico che c'è nella nostra maggioranza, quindi, visto che tu sei molto sensibile al fatto democratico. Siccome io sono uno che il nostro Primo Ministro è definito un coglione perché sono uno che appartengo ai pochi e che si sbracciano e sgolano per i diritti

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE CATONINI

Non hai capito. Io sarei definito un coglione perché appartengo ai pochi che si sbattono per gli interessi di tanti. Di tanti, a prescindere dalla ideologia. Per cui in questo caso non ne ho avuto. E Massera subito ha apprezzato che io in Commissione, per cui non avrei dovuto

neanche parlare. Comunque Grimaldi, guarda, ho detto così. E non mi permetterei di dare del coglione al Primo Ministro. È lui che mi definirebbe coglione. Poi dopo quello che io penso qua dentro è un'altra cosa. Anche peggio, magari. Ecco, anche peggio magari ma quella è mia, okay.

PRESIDENTE

Consigliere Catonini per favore.

CONSIGLIERE CATONINI

No! no! è bello no! Una bella chiacchierata ogni tanto, invece che parlare di metri cubi e cose, quindi si precisa delle ...

PRESIDENTE

Non è questo il tema. Quindi per favore.

CONSIGLIERE CATONINI

Ma è stata la provocazione di Grimaldi. È lui che mi ha interrotto. Niente, okay. Dunque torniamo a Massera, per cui dico io non dovrei neanche parlare perché ho parlato in Commissione. Hai gradito il mio intervento, mi sembra, giusto! Sul fatto di Piazzale Bertacchi era auspicabile farlo. Il nostro Assessore ha detto che c'erano altre motivazioni, comunque noi abbiamo stimolato questa cosa. E la risposta di Angelo Schena ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE CATONINI

Si fa il possibile, si fa democraticamente. I miei limiti sono quelli che sono, e l'Amministrazione è responsabile e più competente di me. E penso che quello che lui ha detto come giustificazione sia valida. Perché se no non saremmo qua, no! Per cui volevo prima tranquillizzarti e rafforzare quello che ha detto Angelo Schena, nel senso che lui ha già detto tutto e di più anzi. Ha chiesto alla Giunta di impegnarsi. Se vuoi potremmo costituire un registro degli impegni così rimane, no! Non è una battuta ma comunque potresti ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE CATONINI

È una buona intenzione! Va bene!

VOCI FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE CATONINI

Ci siamo impegnati, Angelo Schena a nome di tutti, la maggioranza, a seguire la via che ha indicato per quanto riguarda il futuro di questo Piazzale Bertacchi. Niente cemento ulteriore, avete sentito detto chiaramente, di qualsiasi razza esso sia. Ciò dovrebbe togliere dal piatto ogni possibile congettura ed insinuazione su quello, perché io mi ricordo a ottobre si pensava già, sapete già cosa fare. Mi ricordo Sava, vero Sava, che avevi. Ecco, va bene, comunque ecco con questa dichiarazione di Angelo Schena ci impegniamo, ci impegniamo ed impegniamo la Giunta ad ottemperare a questa iniziativa che va, secondo me, va verso l'interesse comune e di tutti, ed è una bella cosa, ecco. Il mio intervento era solo per tranquillizzare Se no la P di Progetto diventa una P di pernacchia. Va bene!

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Io volevo intervenire brevemente per cercare di capire alcune cose che sono emerse anche dalla parte della minoranza. Io per continuità amministrativa mi ricordo che questa zona, che oggi è oggetto di attenzione, è stata oggetto di attenzione anche nel passato recente per alcune scelte che alcuni sostenevano per l'ubicazione di servizi, il Centro delle emergenze, che poi non sono state realizzate, evitando quindi comunque rinunciando a risparmiare del territorio.

Lo ricordo perché non saremmo qui a questo punto, probabilmente, a discutere di che cosa fare se le cose fossero andate in un certo modo. E non è un volere addossare responsabilità però a volte le varie amministrazioni fanno delle scelte che poi ne fanno conseguire altre.

Io avrei preferito quella soluzione, francamente, a tutto quello che anche oggi si discute. Perché quella avrebbe messo a posto delle situazioni, risparmiando del territorio a tutta la città, evitando di esporre anche in territorio un po' pericoloso le nuove strutture e quindi.

Poi se devo dirla tutta, anche sul 7° ponte, ma questo è stata una mia posizione molto personale, allora forse sono stato l'unico a votare contro in tutta la questione dell'area Carini, eccetera, però non voglio fare una questione personale.

Oggi però mi sembra che, ho seguito un momentino gli interventi e anch'io sono rimasto dalla, così, analisi che il consigliere Sava fa sempre puntualmente dell'aspetto giuridico, io non ho competenze giuridiche, devo fidarmi, e credo di dovere fidarmi in senso positivo di quello che gli uffici presentano, supportati fra l'altro da un parere legale come ha esplicitato l'Assessore, sulle stesse questioni. Quindi. Se poi questo è un dibattito io mi affido certamente a chi di queste questioni entra poi nel merito. Mi pare che allo stato attuale debba comunque prendere atto di quello che mi è stato presentato. E poi se il consigliere Sava avrà delle ragioni nel sottolineare alcune questioni che molto analiticamente ha presentato, ecco, ci sarà una discussione a quel livello. Credo però che noi qui in Consiglio comunale dobbiamo prendere atto di quello che, avendo fiducia nei nostri settori tecnici come l'abbiamo sempre avuta, e dei pareri legali che ci sono stati, appunto dobbiamo un po' fidarci.

Per quel che riguarda la sostanza invece che all'aspetto, che più mi sembra interessante, ecco, il fatto di avere vincolato il discorso, anche questa sera, dei due PII, con particolare riferimento al PII di Piazzale Bertacchi, ad ognuno dà adito al fatto che nei tempi uno ha avuto ragione prima e uno dopo ma mi sembra tolga un po' la questione anche delle divisioni che potevano esserci come motivazione profonda, avendo anch'io convintamente ma fin d'allora pensato che lì di aumenti di volumetria, anche per coerenza, le dichiarazioni il consigliere Bordoni ci rinfacciava questo, che non vogliamo e credo che sia ormai chiaro questo atteggiamento. Se togliamo questo aspetto avere un PII fuso o due PII credo, da quel punto di vista, riferentesi quindi alla questione di Piazzale Bertacchi, ci toglie il problema che era nato. E quindi dovrebbe essere rassicurante e soprattutto per coloro che, giustamente dice Massera, fin da novembre avevano sostenuto questo. Quindi è anche una loro vittoria di consolazione. Però credo che sia anche un'impostazione che dovrebbe evitare ulteriori, direi, cavilli questa sera, per andare a cercare qualche cosa che non ha più nella sostanza ragione d'essere.

Quindi se questo si sta verificando dovete fidarvi che la maggioranza si esprime anche attraverso di me, che valgo un consigliere però posso dire la mia, che questa operazione di aumento di volumetria in Piazzale Bertacchi non ci sarà. E questo credo debba essere chiaro e lapalissiano da parte nostra. Sulla fretta. La fretta è un concetto soggettivo.

Quando siamo in minoranza la fretta esiste perché la maggioranza ha fretta. È, così, è un discorso che è molto alternativo rispetto a chi governa. Purtroppo la fretta è causata non tanto dal Comune ma da leggi che escono improvvise, non a novembre ma questa è uscita credo a metà febbraio. Quindi con tutto quello che diceva il consigliere Bordoni, che in questo è molto documentato sulla "letteratura regionale", chiamiamola così, dell'urbanistica regionale. Quindi dico che la fretta a volte unita all'esigenze di una amministrazione, e io torno su un concetto che è stato penso detto dal consigliere De Felice, noi abbiamo una questione non solo di reperimento di risorse e quindi di poter dare soluzione a qualche problema nell'amministrazione ma abbiamo anche, così, poco spazio, sempre meno spazio, da un punto di vista dell'autonomia municipale. Credo che dobbiamo sapere usare, pur nella fretta, questa autonomia possibile. Perché se con il Patto di stabilità l'autonomia è ormai diventata un po' un involucro vuoto per noi, perché purtroppo ci sta caratterizzando fin da troppo tempo come

involucro vuoto perché non ci permette di volare troppo alto, almeno in quegli spazi dove si fa anche un po' in fretta e nella fretta non sempre si può fare al 100% bene troviamo e cerchiamo delle possibilità di agire concretamente sul nostro territorio, tenendo conto che questo poi non ritorna questo spazio e che quindi, da questo punto di vista, è anche opportuno farlo. L'avrebbe fatto, credo, anche un'amministrazione, se fosse il contrario credo che si sarebbe fatto, come mi pare di ricordare ci siano degli episodi, adesso non ho qui l'elenco, anche dall'amministrazione precedente che nella fretta ha fatto delle scelte anche sui, eccetera, che in qualche modo poi hanno portato in Consiglio e che sono stati motivati da questa stessa considerazione. In sostanza nella questione, e concludo, che mi sembra importante questa sera discutere, è opportuno intervenire in questa zona della città in un certo modo? È opportuno tenere in conto di quello che l'Assessore ha espresso di valorizzazione o comunque di risoluzione di alcune problematiche che in quella zona ci sono, visti i precedenti che non sono stati realizzati. O lasciamo che diventi una gigantesca foresta, piena di rovi, di cose, quella zona, che comunque si stava caratterizzando anche in questi mesi e che è in una zona, credo, abbastanza evidente della città e comunque in primo piano.

Se siamo d'accordo su questo credo che dobbiamo dare una mano ad affrontare il problema e non a porre rallentamenti, che poi arriverebbero a paralisi molto presto e che vedrebbero un peggioramento, direi, di quella zona che non merita. Perché, ecco, se non si sono fatte scelte un paio di anni fa, anche tre anni fa, di un certo tipo ora bisogna rassegnarsi a farne altre che diano un respiro diverso e nuovo a quella zona. Per cui io sono più preoccupato di questa possibilità che non possa esserci che da alcune questioni, chiamiamole, di analisi giuridica raffinata ma che magari, ecco, sono compatibili o comunque non così gravi da compromettere questa possibilità.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Avevo pensato ad un intervento ma visto come si è sviluppata questa dialettica all'interno del Consiglio ho preferito fare da spettatore. Mi sono messo nei panni di uno che sta, non dell'Assessore, di là e che non c'è come purtroppo avviene in molti casi e ho cercato di vedere, vediamo chi ha delle motivazioni e chi ha invece motivazioni meno solide.

Devo dire, è ovviamente la mia opinione non sono mica un giudice, sia chiaro, esprimo la mia opinione. Devo dire che in questo contesto, contrariamente ad altri casi, da questa parte, io mi tengo un po' di fianco, da questa parte sono emerse delle osservazioni di carattere concreto e da un'altra parte non sono state date delle risposte. Se non risposte rimandando ad altre questioni di carattere generale, che invece non possono diventare risposte a questioni di carattere concreto che a me piacerebbe sapere se sono vere o no.

Non si può dire, l'ho già detto anche in Commissione, l'ha detto il nostro legale che le cose stanno così. No! un momento! legali ne abbiamo tanti. L'ha detto il giudice, posso anche accettarlo un po' di più ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE FORNI

Appunto, ce ne sono tanti. Mi piacerebbe che ci fosse una discussione con uno che riporta perché il legale del Comune ha detto così. Mentre io ho sentito quello che ha detto Sava, per il quale ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE FORNI

Posso finire.

PRESIDENTE

Prego, prego consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Questo fatto mi porta, appunto, a prendere in considerazione un fatto molto importante che le motivazioni espresse nella delibera non sono quelle che sono emerse a giustificazione della delibera da parte della maggioranza. Andiamo a leggerla! Non sono quelle! Non solo che si prenderanno i fondi che noi avremo a disposizione grazie a quel Piano là, per l'ex Fossati, per poi portarli. Non c'è scritto questo! Non c'è scritto nella delibera che non si faranno certe cose e cercheremo. La delibera è quella che abbiamo sotto gli occhi.

Nessuno ha risposto a tono alle, diciamo così, osservazioni, alle critiche, che sono venute da parte di qualcuno di questa minoranza. Ecco questo mi ha fatto riflettere. E io devo dire, non perché io mi senta al di fuori, perché non sono in grado nemmeno io che mi ha detto qualcun'altro di dare risposte a certe osservazioni, non sono in grado perché non è il mio mestiere. Però, così, guardando una specie di tribuna politica, se io dovessi andare a votare adesso per chi voterei? Eh! lo vedrete alla fine. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Sava. Ah! scusi, consigliere Soppelsa prima.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Grazie Presidente. Alcune brevi considerazioni partendo dall'intervento del consigliere Zanesi, il quale si chiede come mai qualche anno fa lì non è stato messo il Centro per le emergenze e ci sono state scelte non fatte, eccetera. Il motivo è molto semplice. Prima di tutto perché è stato scelto di fare il Centro di emergenze dove c'è adesso, primo. Secondo, che non è l'ultimo motivo ma può essere anche il primo, lì c'era un progetto fatto da ALER, molto importante, che andava da via Aldo Moro fino alla via Giuliani, di riqualificazione di tutta quella zona completamente. Progetto molto importante e costoso, per il quale purtroppo sono venuti a mancare i finanziamenti. Per cui non è stato possibile andare avanti.

Il consigliere Zanesi, prima, dice che il PII di Piazzale Bertacchi è vincolato a questo PII, poi dice il Piazzale Bertacchi non si farà più. Ora questo PII di Piazzale Bertacchi c'è? Perché l'avete votato? Avete intenzione di annullarlo? Cioè vorrei capire cosa avete intenzione di fare, perché prima l'avete votato e adesso dite che non si farà più. E mi aspetto al prossimo Consiglio una delibera di annullamento del PII di Piazzale Bertacchi, per farci stare tutti tranquilli, insomma. Ecco, è questo. L'intervento del consigliere Catonini, da questo punto di vista, mi tranquillizza un po'. Cioè del fatto che lì non si farà più niente e quindi mi fido di lui visto che lui fa sempre la ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SOPPELSA

Ecco, sull'intervento del consigliere De Felice, il quale tutte le volte parla di mancati trasferimenti, di mancata ICI, di mancato qui, mancato là. È vero, però la mancanza di fondo di quest'amministrazione è l'incapacità di reperire i fondi. Eh! la mia gente! Cioè basta vedere le opere pubbliche. No! ma scusate! Scusate io vi dico una cosa, adesso al di là di tutto. È la realtà, c'è una incapacità di fondo. È la realtà. E i fondi che ci sono a disposizione non si è capaci neanche di utilizzarli. Volete un esempio?

Un anno fa si era sui giornali, la chiamo sparata di sistemazione definitiva della Mossini/Arquino, con un ponte sopra la Valle dove tra un po' sicuramente verrà giù qualcosa e la strada si interromperà, 600.000 euro da parte della Regione e non si è fatto niente. Come mai? C'erano progetti e tutto, e io vorrei chiedere: che fine hanno fatto quei soldi? Ci sono ancora? Ci sono, non ci sono, aspettiamo li porti via? Andiamo avanti con i lavori? Cioè faccio un esempio, cioè parliamo di un anno fa!

Sulla parte procedurale di questo PII sono d'accordo con il consigliere Sava. Secondo me qualche problemino c'è, esiste. Sulla parte tecnica, però, sono un po' più preoccupato perché,

a parte il fatto dei 15 mila, 30 mila, come diceva prima il consigliere Bordoni, però ma perché mettere ancora residenze? Quando è stato detto e ripetuto ci sono 600, 800, 1000 appartamenti vuoti. E lì andiamo ancora a mettere residenze. Andiamo a mettere il commercio quando chiudono i negozi in centro. Via De Simoni è mezza vuota e andiamo a fare il commercio. Cosa vogliamo fare qualche altro centro commerciale? Non lo so? chiedo.

Perché andiamo ad occupare, andiamo a interferire con un parcheggio? Quel parcheggio pubblico lì al massimo deve essere raddoppiato, pubblico. Perché adesso dimostra di non avere più le capacità di contenere tutte le auto. Quindi

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SOPPELSA

Sì, ho capito Catonini! Poi si parla nel PII per l'allargamento del sottopasso di via Ventina. Allora io faccio presente un'altra cosa. Quel sottopasso lì doveva essere allargato qualche tempo fa, parlo del 95-96. L'amministrazione guidata sempre da questo Sindaco ha preso 350 milioni di lire dalle Ferrovie, perché è stato chiuso il passaggio su viale Milano, viale dello Stadio scusa. Io non so dove sono finiti quei soldi, però adesso so che se si va a chiudere il passaggio a livello di via Torelli le Ferrovie sborseranno un po' di quattrini. Perché loro tendono a chiudere i passaggi a livello e pagano. Quindi vorrei chiudere, vorrei avere un quadro chiaro della situazione. E di questo invece non se ne parla. Per cui, sinceramente, io non me la sento di approvare questo PII e spero che veramente di trovare in Consiglio e annullare quell'altro di Piazzale Bertacchi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi, per fatto personale mi dice.

CONSIGLIERE ZANESI

È la prima volta che ho un fatto personale, quindi. Voglio tranquillizzare però il consigliere Soppelsa che non intendevo dire proprio quello che ha affermato, che si annulla. Ho detto solo che l'aumento di volumetria, così temuto da voi ma anche da me, anche da me, in quella zona non verrà fatto. Credo che sia una cosa diversa. Aggiungo che sulla capacità di spendere c'è un peccato mortale, adesso lo chiamo a questo punto non più originale, da parte vostra, che ci avete dato tramite il Commissario, il famoso Patto di stabilità. Questo solo volevo dire.

PRESIDENTE

Grazie.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Aveva ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Per favore!

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Consigliere Catonini per favore. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie, sarò molto breve ma perché secondo me si esige un po' di chiarezza dopo certe affermazioni. Parere legale. Ora il parere il legale del Comune non l'ha reso sulla delibera di Giunta n. 37. Gli è stato posto un quesito. Basta andare agli atti in ufficio tecnico e si vede.

Gli è stato posto un quesito. Cosa significa procedura in corso alla data del 31 marzo 2010, affinché si potesse proseguire con i PII? Il legale ha risposto che per i privati è la via di

procedimento di un provvedimento completo di tutti i suoi elementi. Per iniziative di tipo pubblico è una delibera di avvio di procedimento completo di tutti i suoi elementi.

Allora, non poteva dire altro. Né diversamente. Non ha fatto un parere sulla delibera di Giunta. Purtroppo la delibera di Giunta dice che avvia un procedimento ma non specifica gli elementi di questo PII, di questa procedura di PII in corso. La cosa non è irrilevante! Non è un fatto formale. Su questo vorrei porre l'attenzione.

Mi spiego. Quando Zanesi dice è opportuno intervenire sulla città in questa zona, è questo il punto sostanziale su cui dobbiamo esprimerci.

Ma certo! Ma chi dice il contrario! Certo che bisogna intervenire, ma dobbiamo intervenire con provvedimenti legittimi. Con provvedimenti circostanziati, che ci consentano di fare le scelte giuste, ponderate. Sono scelte di notevole impatto territoriale.

Ora questa delibera di Giunta comunale fra l'altro assunta preventivamente affinché quest'ambito venisse dichiarato zona di PII, cioè mi spiego? Non potevano fare una delibera di Giunta dicendo che lì si avviava un PII, in una zona in cui non era previsto il PII. Perché lo stiamo vedendo questa sera. Questa delibera non contiene quegli elementi essenziali. Non prevede niente. Non dice, non c'è una relazione tecnica, non c'è un disegno, non c'è una relazione tecnica-economica, non ci sono gli elementi essenziali di una proposta di PII. Questo è importante, perché noi su che cosa deliberiamo? Su una scheda? Un avvio di procedimento lo consideriamo valido su che cosa, su una dichiarazione che si avvia un procedimento? Qui è una questione di responsabilità, scusate. È una questione di responsabilità di fronte ad un intervento di chi dice 32 e chi dice 14 adesso ma comunque mila metri quadri di superficie lorda di pavimento. Di residenziale commerciale e terziario.

L'area Carini è 29.000 metri quadri, quindi anche nell'ipotesi sarebbe la metà dell'area Carini. Dove? Sugli spazi di parcheggio? Anche nell'ipotesi che fossero veri i 14.000 di st, uno su uno sarebbero 14.000 di slp, assessore Iannotti. Ecco. Su un'area molto più ristretta di quell'area Carini. Quindi con un indice di densità territoriale molto più alto.

Allora. Ma queste sono valutazioni di tipo urbanistico, le possiamo fare. Qui si tratta di decidere se fare un investimento, autorizzare un intervento urbanistico di rilevanza enorme senza averne gli elementi di giudizio. È questo che mi preoccupa e che penso debba preoccupare tutti quanti. Non è che perché si tratta di un'iniziativa di tipo pubblico, di un PII di iniziativa pubblica, possiamo dire eh! beh! possiamo farne anche a meno! Tanto poi dopo le cose le vediamo, le controlliamo. No! No perché questa roba qui poi verrà messa a gara. Certo l'adozione e l'approvazione spetterà sempre a questo Consiglio, questo è pacifico, ma qui andiamo a dare dei precisi criteri all'operatore privato che vorrà fare la proposta. Gli diciamo si può fare tot superficie. Dove? Non si sa.

Ci sarebbero molti altri elementi di genericità di questa scheda, che non ci consentono in questa sede, questa sera, di approvare questo PII. La realizzazione di un parcheggio pubblico ad interscambio cosa significa? C'è già un parcheggio pubblico interscambio. Vuol dire che se ne fa uno in più? Un piano in più? Mah! non si sa! O libera su un edificio? Ed il parcheggio sarà fatto da un'altra parte. Cioè abbiamo troppi elementi di indeterminatezza e non possiamo lavorare in maniera superficiale. L'intervento va fatto con gli elementi di conoscenza necessari. Volevo precisare questi punti, perché non è che noi facciamo degli interventi semplicemente per contrarietà. Qui si tratta di una questione di responsabilità.

Vogliamo dare il via libera ad una iniziativa di questo tipo firmando una cambiale in bianco, fatelo! Noi non lo facciamo! Vogliamo, più ragionevolmente, essere tutti quanti informati e al corrente e decidere sulla base di documentazione visibile, chiara? Io direi che forse è così che bisogna lavorare. Io propendo per questa seconda ipotesi e chiedo che quest'Amministrazione ritiri questa delibera. La ritiri!

Vogliamo fare un Consiglio al 31 marzo? Con maggiori elementi a disposizione? Si facciano lavorare gli uffici giorno e notte e rifacciamo il Consiglio il 31 marzo, in termini per potere

approvare questa delibera di variante al Documento di Inquadramento. Però una cosa così veramente senza gli elementi di fondo per valutare chiamano in gioco la nostra responsabilità. E la nostra responsabilità a questo livello non può essere favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi? Assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Allora premetto che non ho il dono della verità che ha il consigliere Sava, quindi ...

CONSIGLIERE SAVA

.....

ASSESSORE COLOMBERA

Non ho il dono della verità che hai tu. Quindi prendo atto e quindi mi esprimo per le conoscenze che ho, per il lavoro che cerco di fare, bene o male, che fanno gli uffici ai quali dò molto credito e molto rispetto per quello che fanno. Voglio dire ho sentito parlare di cambiali in bianco e mi viene da pensare che se penso al Documento di Inquadramento lì ne sono state firmate almeno 7 o 8 di cambiali in bianco. Perché se andiamo a guardare le schede dei PII che sono previste nel Documento di Inquadramento credo che più, diciamo così, aleatorie nei contenuti non trovo altri esempi. Al contrario di questo invece ragionamento, perché stiamo parlando sempre di integrazione ad un Documento di Inquadramento.

Mi pare che la contraddizione che ho sentito questa sera è che se il documento, se la scheda è un attimino più precisa non va bene perché non c'è un progetto, se non è precisa è una cambiale in bianco. Quindi trovo veramente un po' contraddittorie queste posizioni.

Allora sull'avvio di procedimento ribadisco molto serenamente la conformità di quanto è stato fatto. Di quanto è stato fatto. Infatti la stessa nota, alla quale si faceva riferimento, del direttore dell'ufficio di urbanistica regionale è, appunto, una nota che ha suscitato non poche perplessità, alla quale non è seguita nessuna circolare ufficiale. Quindi anche qui è un discorso di interpretazione. Questa interpretazione, in linea generale le interpretazioni che sono state date su procedimenti a fronte di, diciamo, termini ancor minimi sono quelle che abbiamo seguito e che quindi siamo perfettamente confortati e sicuri di quello che è stato fatto, sotto questo aspetto. Consigliere Massera i tempi molto spesso in questa materia, almeno per quanto mi capita di capire e di vedere, vengono cambiate repentinamente le carte in tavola. Per cui il concetto delle fretta che è cattiva consigliera, posso essere d'accordo in linea di principio su questo ragionamento, in realtà poi porta comunque a dover prendere delle decisioni, ad assumersene anche le responsabilità, chiaramente, perché le decisioni vanno prese e se si prendono ci si assume la responsabilità.

Quindi io credo che veramente torno a sottolineare l'aspetto di questa delibera che va a riguardare un aggiornamento al Documento di Inquadramento. Dopo di che i passaggi e quindi il concretizzare veramente nel particolare i contenuti di questa scheda sono tutti da fare. Così come avevo detto per il PII di Piazzale Bertacchi qui abbiamo fatto una cornice, abbiamo fatto forse in questo caso qualcosa di più di una cornice, proprio perché è un PII interamente pubblico, dove abbiamo già deciso già in partenza di dare delle precise indicazioni. Perché riteniamo che su questo aspetto, e anche qui se non è strategico questo PII non so cosa d'altro ci sia di strategico, perché da questo PII per una serie di motivi che mi pare siano usciti in discussione sia lapalissiano dell'importanza che ha per la strategia di questo Comune questo impianto urbanistico.

Quindi voglio dire il percorso che seguiremo a partire dal contenitore che sarà il master plan, come dicevo prima, e poi via via a partire dalla costruzione del PII è un percorso che abbiamo poi davanti e che dobbiamo compiere. Questo passaggio ci permette di fare questi passaggi successivi perché altrimenti non potremo fare nulla. Torno a dire questo è un Piano estremamente strategico e sfido chiunque a dire che non lo sia, per le motivazioni che, appunto, che poi sono uscite in assemblea.

Sui metri quadri ribadisco i metri quadri sono 14.800. E credo che visivamente se mi si dice che quest'area è simile o più grande, come è stato detto all'inizio, dell'area Carini credo che anche per i non addetti visivamente si possa vedere. È un'area tra l'altro dove andiamo a fare un intervento, un'area già edificata da una parte, dall'altra c'è un parcheggio, parliamo di parcheggio d'interscambio quindi quando poi andremo nei contenuti vedremo come sarà realizzato e cosa sarà realizzato e decideremo, assieme, sul come realizzare.

Così come decideremo assieme sulle magari anche sulle priorità di opere di standard qualitativo, che credo che siano anche queste altrettanto importanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Facendo seguito anche all'invito che è arrivato dal consigliere Forni nel senso che dice voglio sapere, c'è la necessità che anche i cittadini non presenti abbiano tutti gli elementi di cui io dispongo magari in un modo diverso o perché ho qualche possibilità in più di conoscenza delle questioni anche in dettaglio, perché tutti i giorni in qualche modo per il ruolo che ricopro mi ci scontro in questo. Io credo che alcuni elementi, anche alla luce dei ragionamenti che ha fatto Bordoni, è utile porli all'attenzione.

Innanzitutto quest'amministrazione si trova a fare il PGT, a prepararlo in tempi risicati, anche perché, io non voglio ricordare colpe di altri, è chiaro che c'è stato un momento di vacanza che avrebbe permesso di raggiungere gli obiettivi che la Regione Lombardia ti imponeva. Ricordo anche che, visto che Soppelsa ha ricordato la mie precedenti esperienze, noi ahimè facemmo il Piano Regolatore del 2000, che tra l'altro arrivò anche a seguito di qualche elaborazione dell'amministrazione precedente e che trovò oggettive difficoltà.

Costruire un Piano Regolatore non è mai facile, trovare un consenso all'interno anche dell'amministrazione, devo dire che quindi il PGT anche per come è avviato mi sa che ci toccherà ancora, e anche la legge ce lo impone, di farlo noi. E il Piano Regolatore del 2000 aveva già dentro alcuni elementi sostanziali, portò una riduzione oggettiva degli insediamenti di aree edificabili, ci fu un taglio importante. Certo le aspettative dei Piani Regolatori precedenti davano aspettative diverse, a buona parte dei cittadini, procedere ad un taglio è anche segno di grande responsabilità e anche di un certo coraggio.

Nel PGT sono certo, mi auguro, che questa linea alla luce delle varie questioni venga in qualche modo affrontata. E sempre, ho tirato in ballo Bordoni perché sulla questione del discorrere sulle questioni dei PII con lui ho avuto interlocuzioni telefoniche, perché ci premeva capire se a livello regionale la proroga della consegna dei PGT era in essere, e su questo mi confortò, che era una cosa non da poco, che non confortò solo il fatto che eravamo tanti disgraziati, confortava il fatto che oggettivamente le questioni da derimere, anche in particolare sulla questione di Sondrio dopo un commissariamento, dopo un'esperienza negativa amministrativa precedente, avevano bisogno di tempi oggettivamente certi.

Tra l'altro nell'interlocuzione diceva che l'obiettivo sulle questioni dei PII era anche quello di stabilire una stessa data di scadenza. Mi pare che questo blocco invece fosse arrivato, non so se dò una notizia non corretta, ma proprio all'interno della Giunta regionale che forzò, non voglio fare il nome dell'assessore di competenza che spinse molto su queste, però credo che sia ancora l'assessore in scadenza all'interno della Giunta regionale.

Però questo per raccontare che gli enti locali sono in qualche modo nei suoi atti, nei propri atti, molto dipendenti da quello che accade anche a livello regionale. Va bene, abbiamo qualche momento di respiro in più e questo ci permetterà, e sono certo, di presentare il PGT nei tempi e nei modi che conviene. Ma anche quello, come questa sera, di vedere di mettere in piedi atti affrettati ma sicuramente, voglio tranquillizzare tutti, legittimi perché i pareri, ma proprio per mia consuetudine e tradizioni, sono assolutamente inequivocabili.

Cioè il ruolo degli uffici con le competenze che ci sono interne e delle possibilità che gli stessi accedono a consulenze o richieste di pareri dall'esterno è una delle consuetudini che io ritengo essere assolutamente necessarie. Poi se le capacità del Sindaco, degli Assessori, danno anche un ulteriore contributo non è male, però non mi pare vincolante.

Io sulla questione dei metri quadri, nella mia modestissima ignoranza, avevo visto che l'area Carini era il doppio dell'area di cui andavamo a discutere. Quindi ho detto l'affermazione di Sava, ma non perché sia un grande urbanista e stia a fare tutti i ragionamenti, era così palesamente visibile che c'era un'incongruenza nelle sue affermazioni. Però, questo finisce. Ritornando alle questioni è stata sollevata, direi bene da Schena, e cioè la situazione dei comportamenti degli enti locali non può non essere analizzata anche in un contesto, che porta di per se stesso ad accelerare situazioni che nel passato avevano tempi di ragionamenti molto più lunghi. Io voglio ricordare che l'ex Macello rimase lì per quanti anni? Si scelse, senza vendere, di realizzare all'ex Macello la sede degli Artigiani. E un rapporto interessante del Comune dismise una cosa che poco valeva ma che dall'altra parte assume oggi una grande valenza per la città di Sondrio e nel contempo recupera risorse.

È una delle strategie che mi pare che sia sempre stato consolidato nell'amministrazione di Sondrio, da quando si è ragionato delle questioni. Cioè le dismissioni non sono mai servite, come in altre realtà, non so, del sud di certo, non so se in altre realtà del nord, di dismettere qualcosa per pagare gli stipendi, per pagare. Cioè si è sempre scelto di dismettere finalizzando le risorse, poche o tante che si recuperano, ad obiettivi che arricchissero il patrimonio. Volevo dire si è dismesso qualcosa ma si è messo a posto il Palazzo Martinengo. Se vi ricordate era un rudere con intorno delle lamiere, oggi è messo a patrimonio come un'opera interessante.

E credo che questo debba e continua ad accadere anche su alcune questioni che noi andiamo ad affrontare. Abbiamo alcuni immobili che oggi, lasciati lì, se lasciati nel tempo potrebbero non solo non rappresentare un importante patrimonio per il Comune di Sondrio ma non servire ad uno scopo diverso rispetto al passato più impellente che è quello di ripianare quel Patto di stabilità. Voglio dire più volte ma anche lo stesso consiglio provinciale ha fatto una delibera, approvata all'unanimità, sulla questione del Patto di stabilità, insomma, mi rivolgo un po' di qui mi rivolgo un po' di là, ma decidiamoci poi di non essere presi in giro, a livello centrale, affinché chi ha le responsabilità, mi viene in mente magari la Lega che fa di propaganda sulla questione del federalismo un elemento, ma ci vuole poi così tanto a dire che gli enti virtuosi che non hanno debiti, e che hanno sempre attraverso criteri che sono facilmente stabilibili, che non debbono essere penalizzati come noi andremo incontro.

Ma per quale motivo noi entro il 2010 dobbiamo mettere in Banca D'Italia due milioni e mezzo, a interesse zero, per dire che a questo punto siamo nelle condizioni di fare che cosa. Oggi l'oggetto della discussione è cosa mettiamo a disposizione di un progetto della città e nel contempo anche in parte del, io credo, della possibilità di fare investimenti che possono in qualche modo qualificare attraverso questa scelta la città stessa.

Io credo che attorno a quell'area quegli elementi che sono marginalmente emersi nelle discussioni, ma che dovranno essere più affrontati, certamente la chiusura del passaggio a livello rispetto alla possibilità di avere un'area verde, rispetto alla possibilità anche di avere, come abbiamo fatto adesso con l'ALER, un certo tipo di residenze, lo ritengo, non dico una buona scelta, una scelta che non possa non essere in qualche modo oggetto di particolare attenzione e non denigrata come qualcosa che non ha subito un adeguato procedimento.

E devo dire, legandola alla questione di Piazzale Bertacchi, che c'è una dimostrazione di capacità di mettere lì in campo due possibilità, una l'avevamo messa ai tempi perché era più matura, perché Piazzale Bertacchi era indubbiamente legato al progetto del sottopasso del nodo d'interscambio, ed era già lì, e quindi si è proceduto a fare quella scheda, oggi si fa un'altra scheda e alla luce di questa scheda che potenzialmente, potenzialmente, mette a disposizione risorse estremamente interessanti, queste potenziali risorse possono fare

ragionare, come già molti interventi in questo Consiglio comunale hanno sottolineato, ragionamenti non così meramente economici su Piazzale Bertacchi. Possiamo dare un po' più di respiro ad una scelta in quella zona proprio perché forse, non dico che penalizziamo, ma forse perché quell'altra area evoca più possibilità. Quindi mettiamo sul tavolo due possibilità. Ma da qui in avanti, senza l'ansia del 31 di marzo, credo che tutti noi insieme dovremo ragionare sul, visto che il Provveditorato è andato via, ma è andato via adesso, e quindi da adesso si può cominciare a ragionare, su che cosa fare dell'ex Magistrali e qualche altro ragionamento su altre proprietà comunali.

Credo che tra l'altro, come ha fatto riferimento Soppelsa, il lavoro attorno a quell'area non è un lavoro inventato, era un progetto di quartiere allora, che aveva capofila l'ALER, che aveva dentro la necessità che non fosse tutto dell'ALER, ma che ahimè per incapacità dell'amministrazione di prima non ha preso un finanziamento. Incapacità, evidentemente, non dell'amministrazione, non c'erano più i soldi, non c'erano più i soldi. La questione è invece dei soldi che, Soppelsa, cioè va beh!. Commenti sulle attività di Soppelsa come rappresentante della Lega partono già dal fatto che per le sue capacità ha portato al disastro dell'amministrazione precedente, o meglio delle sue incapacità. Però è un commento molto personale. Mentre entrando nel merito della questione chiedo a lui, chiedo a lui, chiedo a lui, nella rivisitazione dell'area Carini, della convenzione, dov'è che ha cancellato quello che c'era scritto nella convenzione precedente sull'area Carini che c'era il sottopasso alla ferrovia. Lo chiedo a lui, però lui mi saprà rispondere rispetto a quanto.

E voglio elencare, veramente molto brevemente, alcune cose. Il Teatro Pedretti ha preso i finanziamenti alla Cariplo, che erano persi. Certo! perché era caduta l'amministrazione di prima, forse perché bisognava, però erano persi. Noi abbiamo fatto di tutto per recuperarli e il cantiere è aperto. Noi abbiamo recuperati i soldi per fare la Torelli, dall'INAI, e non è facile. C'era un elenco di progetti di tutta Italia e l'INAI ha finanziato il nostro. Evidentemente era un progetto interessante e sostenibile e ha avuto, uso questo termine, la fortuna di essere finanziato. Lo stesso vale per la Cesare Battisti. Lo stesso vale per la scuola Sassi. Voglio dire che è stato messo, se qualcuno di voi ha avuto l'occasione di andare al Policampus, anche un modestissimo finanziamento che abbiamo ricevuto per sistemare il Polifunzionale al Campus. E tutte queste cose permettono anche di fare qualche ragionamento, quello di prima che ho detto su una questione, secondo me, affascinante.

Che nelle leggi che, una delle ultime leggi a livello governativo, che dice che le proprietà demaniali che sono sugli enti locali sarebbe interessante e utile che passino in capo all'ente locale. Noi abbiamo già fatto la domanda per avere il Castello Masegra, credo che sia un obiettivo interessante oltre che affascinante, e quindi tutte le risorse dovessimo recuperare per queste cose magari ragioneremo su che cosa fare. Sul Castello Masegra abbiamo cominciato a dire, diteci ce lo date! va beh! peccato che non è ancora, ci dicono va bene teniamo presente ma non è ancora uscito niente che ci dica come comportarci, quali atti fare. Però abbiamo la pazienza anche di fare queste cose.

Io ho voluto intervenire perché è chiaro che le questioni sono complesse e giustamente io con Sava mi scontro. E devo dire che lui giustamente mette qui in Consiglio comunale tutte le sue capacità professionali per le questioni che un po' più l'appassionano e poi anche perché la sua professione in qualche modo lo avvicina a questo tipo. Io ripeto che certo io sono, assieme all'Assessore, a tutta la Giunta, al Consiglio comunale, ovviamente il suo interlocutore per quanto le potrei, Sava, porgli delle domande. Sappi che le risposte che arrivano con gli atti sono risposte che attengono a pareri dei Dirigenti, che in ogni caso non fanno mai nessun parere che non sia loro. Che non abbia neanche un minimo di dubbio. E non troverete mai un parere dicendo non c'è parere favorevole oppure parere favorevole condizionato.

Voi guardate l'atto. L'atto quello è, per come è scritto per come ci sono in pareri, è la conferma che quell'atto, per tutte le capacità nostre per le capacità dei nostri uffici, che per

carità ci sarà gente ancora più preparata, lo ritiene un atto legittimo. Poi se ci saranno livelli superiori che diranno che questi atti hanno delle manchevolezze o non sono rispettosi, questo ovviamente non me lo auguro, noi saremo assolutamente nelle condizioni e nella necessità di modificarle. Voglio solo dire, per chiudere, e credo che Bordoni convenga con me, che anche questa legge regionale, il fatto che sia oggetto di interpretazioni, di qualche valutazione, almeno su questa questione di, l'importante è che l'avvio del procedimento sia entro il 31, poi si chieda qual è il procedimento, non è così ben chiara. E allora anche questi elementi di debolezza o meglio di difficoltà possono creare qualche difficoltà alle stesse amministrazioni. Di fronte a leggi chiare si trova meglio il cittadino ma si trova meglio anche l'amministrazione. Io ovviamente esprimo, chiudendo, il voto favorevole.

Ringraziando l'Assessore, ringraziando anche la Commissione che ha lavorato su tutte le questioni e mi associo anche alle indicazioni, e va beh! delle volte ho assistito il ignore che votava contro o addirittura si asteneva, e meglio dirlo. Voglio dire io credo, e va beh! capita ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

Ma non qui, ma non sto riferendo a Sondrio, dico in generale. Però volevo dire, chiedo scusa, e quindi nel voto favorevole c'è anche la volontà che i consiglieri comunali di maggioranza hanno espresso che se le condizioni potenziali che esprimiamo attraverso questo PII porteranno ad un risultato economico il più interessante possibile permetterà magari di ridurre la volumetria. E poi che questo interessante risultato abbia un riverbero estremamente positivo su Piazzale Bertacchi. Con l'obiettivo che tutti noi ci siamo posti, cioè di renderlo pedonale e di farlo diventare piazza. E su quella piazza, evidentemente, di fare insistere quello che verrà condiviso, da quello che ho capito, il minor volume possibile se non quello già esistente.

O come a suo tempo disse qualcuno, anche da questi banchi, si poteva anche abbattere quel volume attualmente esistente. Questo lo si può fare perché ci sono due possibilità, mentre prima ne avevamo una sola ed eravamo molto impiccati attorno a quel progetto.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per fatto personale.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Intanto ringrazio il Sindaco perché finalmente si è accorto che ci sono, perché negli ultimi Consigli ho fatto delle domande e non si è mai degnato di rispondermi.

Comunque a parte questo io stasera ho fatto una domanda intrinseca, forse si è offeso, però io non so ancora oggi i 350 milioni del 95, delle Ferrovie, dove siano finiti. Quanto al fatto del sottopasso di via Ventina, nell'area Carini, probabilmente sono state fatte altre opere. Probabilmente c'è una Multisala che non era prevista.

Non è che riguarda la Lega il federalismo, Sindaco, e vi dico una cosa, il ministro Calderoli dice quello che diciamo tutti. Questo Patto di stabilità non va bene, va cambiato. Il presidente dell'ANCI Lombardia, Attilio Fontana, che è il sindaco di Varese, sta mettendo in atto un'iniziativa, non so se è già arrivata, ecco, della fascia tricolore, simbolica. Quindi va cambiato. Lo sappiamo tutti, questo qua sicuramente nessuno dice il contrario, purtroppo però la Lega all'interno del Governo, Sindaco, cioè i numeri sono numeri. Finché la Lega ha questi numeri non è che può decidere lei cosa bisogna fare. C'è la volontà di cambiare questa faccenda. Però è la volontà, però dalla volontà a poterlo fare ci passa un pochettino, no!

SINDACO

Chiedo la parola.

VOCE FUORI CAMPO

Un altro fatto personale.

SINDACO

No! non è fatto personale, però voglio dire Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

No! è un fatto personale per poter parlare.

SINDACO

No! ma anch'io, un fatto personale per poter parlare, no! ma dai!

PRESIDENTE

Allora se è solo per poter parlare ...

SINDACO

Aldo, nella speranza che abbiano i numeri per fare tutto quello che vogliono fare, e stai tranquillo Aldo. Voglio dire, però, io capisco quello che stai dicendo ma evita in questo Consiglio comunale di dire che questo Sindaco o quest'Amministrazione non fa certe cose. Questa Amministrazione, come altre amministrazioni governate da Lega, è messa nelle condizioni di non poter fare certe cose. Se le dici non ti interrompo di fare questo, però evitate di continuare a dire che queste non si fanno e intanto. Cioè se i soldi non ce li manda il tuo ministro, il tuo ministro, Non è che doveva diventare sindaco il tuo ministro qui a Sondrio per poter avere i soldi. È legittimo che ci sia un sindaco scelto dai cittadini di Sondrio e che il ministro anziché chiacchierare si attivi per cambiare la legge.

Perché se Fontana mi chiede se io andrò a consegnare la fascia al Prefetto di Milano, proprio un leghista che mi dice che devo consegnarla al Prefetto quando ai tempi volevate togliere tutti i Prefetti, cioè c'è qualche cosa che veramente non riesco a comprendere.

Lo so che questo vi gratifica e continua, però volevo dire metemes po d'accordi e fiol.

PRESIDENTE

Bene. Silenzio per favore. Va bene, allora chiusa la discussione pongo in votazione la proposta di delibera: Programmi Integrati di Intervento - Integrazione del documento di inquadramento ai sensi dell'articolo 25 comma 7 della legge regionale n. 12/2005 e successive modifiche intercorse.

Ci sono astenuti? Favorevoli? Contrari? 9.

SEGRETARIO

Mettiamo i nomi.

PRESIDENTE

Mettiamo i nomi? Allora: Massera, Rebai, Sava, Bordoni, Soppelsa, Forni, Munarini, Faggi e Righi.

SEGRETARIO

Perfetto.

PRESIDENTE

22 favorevoli e 9 contrari (Cons. Massera, Rebai, Sava, Bordoni Giovanni, Soppelsa, Forni, Munarini, Faggi e Righi). La delibera è approvata.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità, per favore. Astenuti? Favorevoli? Come prima. Contrari? Gli stessi di prima.

Va bene. Stessa votazione di prima, 22 favorevoli e 9 contrari (Cons. Massera, Rebai, Sava, Bordoni Giovanni, Soppelsa, Forni, Munarini, Faggi e Righi).

PRESIDENTE

Bene. Prossimo punto. Regolamento di contabilità - Approvazione modifica. La parola all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Abbiamo affrontato prima un argomento sul quale mi sarebbe piaciuto intervenire anche perché su molti aspetti di tipo contabile c'erano parecchie cose da dire. Avremo occasione durante o la Commissione bilancio o il bilancio in modo da un attimino chiarire questi aspetti del Patto di stabilità, dei debiti, dei finanziamenti e quant'altro. Tornando a bomba alla prima delle due delibere che mi competono. La prima riguarda il regolamento di contabilità, che avevamo già portato in Consiglio comunale. Durante la discussione erano state sollevate, da parte dei gruppi, 2 richieste che riguardavano 2 emendamenti. Uno all'articolo 8 e uno all'articolo 14.

I due emendamenti praticamente uno chiedeva che fosse anticipato entro il 15° giorno del mese precedente la, diciamo, l'approvazione e quindi la messa a disposizione degli atti, mentre l'altro emendamento chiedeva una garanzia di avere le risposte, su eventuali emendamenti presentati, entro un tot numero di giorni previsti.

Abbiamo riportato in Commissione l'esito degli approfondimenti. Per quello che riguarda l'articolo 14 è stato respinto. In quanto arrivare 15 giorni prima, del mese precedente, e quindi se teniamo come data di riferimento il fine dicembre voleva dire entro il 15 di novembre avere già predisposto tutti gli atti, aver predisposto tutto il bilancio, in una data dove non si avevano ancora tutti gli elementi per potere, appunto, formalizzare il bilancio.

Ricordo che abbiamo come data il 30 novembre quella dell'ultima salvaguardia e quindi andavamo ad approvare, andiamo ad approvare il bilancio di previsione prima ancora di. Quindi questo emendamento è stato respinto. Sull'altro che, appunto, chiedeva di avere entro 24 ore dal deposito del protocollo, quello degli emendamenti, è stata proposta una soluzione che recepisce in parte questa richiesta, questo emendamento. E l'accoglimento che è stato fatto è stato quello di modificare l'art. 15, come è nella vostra documentazione.

Premesso che già nella vecchia formulazione c'era l'impegno da parte del Presidente del consiglio che curerà che le proposte di emendamento, munite dei pareri, siano messe a disposizione. Fatti tutti i debiti e i calcoli e fatte tutte le dovute considerazioni, l'impegno che il Collegio dei Revisori deve avere i tempi per potere dare le risposte, modifichiamo l'art. 15 con la dicitura, che avete appunto nel materiale, dove vengono pubblicate sul sito internet del Comune e depositati presso gli uffici e a disposizione presso gli uffici finanziari entro le ore 12.00 del giorno fissato per la seduta consiliare.

Questa è la proposta che andiamo a fare questa sera. Voglio ricordare che un regolamento deve tenere conto di tutti gli attori che ruotano attorno, appunto, al regolamento stesso.

A partire dagli uffici, che devono predisporre tutta una serie di documenti avendo, appunto, i dati a disposizione. La Giunta, la maggioranza che deve lavorare, e la minoranza che devono avere il diritto, appunto, di esaminare con i tempi. Questo è quanto si può fare con i tempi e le scalette che ci sono.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Come è stato ribadito più volte, in questa sede, l'approvazione del bilancio di previsione rappresenta un momento importante del confronto politico fra la maggioranza e le minoranze. Infatti con la presentazione del bilancio si dà corpo alle scelte che dovranno essere realizzate per il governo della città nell'anno successivo. Alla maggioranza tocca il compito di fare le proposte, all'opposizione quello di dividerle o di criticarle in tutto o in parte.

Le critiche, a mio avviso, possono essere di due tipi:

- quelle di carattere generale con le quali si vuole mettere in evidenza una disapprovazione generale sul progetto di governo. Una disapprovazione che prende le mosse da scelte di politica locale diversa da quella della maggioranza. È chiaro che tali critiche non possono portare a cambiamenti sostanziali perché non prendono in considerazione una diversa distribuzione delle risorse. In altri termini richiederebbero un cambiamento dell'impianto generale, cambiamento che, per ovvi motivi, non può essere approvato dalla maggioranza.
- quelle di carattere più mirato, che sono più mirate a correggere alcune scelte particolari, invece, si tratta, per così dire, di critiche di carattere costruttivo e sono, così, caratterizzate dalla presentazione di emendamenti, che, come è naturale, devono essere accompagnati anche da precise indicazioni sulla eventuale disponibilità delle risorse economiche e finanziarie.

I due emendamenti agli articoli 14 e 15 del regolamento di contabilità, proposti dal sottoscritto e dal consigliere Sava, avevano la finalità di offrire alle minoranze e direi a tutti i consiglieri comunali maggiori opportunità di approfondire lo studio del bilancio al fine di proporre emendamenti accompagnati da proposte di copertura di spesa come è previsto dalla normativa. È chiaro che a questo punto, al quale noi siamo arrivati, la presentazione di un emendamento non può essere frutto di improvvisazione, ma deve essere il risultato conclusivo di una conoscenza anche analitica dell'intero progetto, appunto, del bilancio.

Purtroppo, a conti fatti, i tempi tecnici che il regolamento di contabilità mette a disposizione dei consiglieri sono davvero risicati e, di fatto, impediscono di realizzare quegli approfondimenti che sarebbero richiesti per la presentazione di emendamenti che sappiano andare oltre alle questioni di principio. A mio avviso con gli emendamenti proposti sarebbe stata data a tutti maggiore possibilità di partecipazione e quindi maggiore possibilità di avviare un dialogo costruttivo fra maggioranza e opposizione.

A me sembra che l'emendamento proposto dall'Assessore, all'art. 15, consenta soltanto in minima parte di raggiungere l'obiettivo che ho esposto poc'anzi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Mi trovo assolutamente in linea con il consigliere Forni, con il quale avevamo presentato, nello scorso Consiglio, due proposte di emendamenti al regolamento. Che avevamo ritirato con l'impegno dell'Assessore di esaminarle nella Commissione competente. E di sentire i dirigenti per vedere se potevano essere accettati quei termini, quelle proposte, di espressione di parere, per quanto riguarda il mio emendamento, che consentisse emendamenti forniti del necessario parere di congruità, di validità, di legittimità, tecnico-contabile. Vedo che queste nostre proposte di emendamento sono finite assolutamente nel vuoto. Non sono state accolte. Evidentemente i dirigenti non hanno voluto sobbarcarsi un onere, voglio pensare così, che non sia stata la maggioranza, a non volerlo, di consiglieri.

Ma che i dirigenti, così ho capito, e caso mai l'assessore Busi mi dirà qualcosa al contrario se ho capito male, che i dirigenti non hanno voluto accettare di avere un limite temporale per l'approvazione di eventuale proposta di emendamenti, proveniente dai consiglieri, in tempo utile per il Consiglio comunale. Di questo mi dispiaccio perché vuol dire che viene compresso fortemente un diritto della minoranza, ma da parte anche di tutti i consiglieri, di proporre emendamento. Mentre sotto l'aspetto dell'attuale variante, dell'attuale sostituzione del comma 4, che ci viene proposto in approvazione, debbo osservare come anch'essa sia poco puntuale. Perché dice: il presidente curerà che le proposte di emendamento, munite dei pareri, siano messe a disposizione di tutti i consiglieri mediante pubblicazione sul sito internet del Comune e mediante consultazione presso gli uffici finanziari entro le ore 12.00 del giorno fissato per la seduta consiliare. Ora dire alle ore 12.00 quando il Consiglio si tiene poi alle 18.00 può avere un senso, ma nessuno dice che il Consiglio si tiene alle 18.00.

Per cui mi sembrerebbe più utile e funzionale all'obiettivo che ci si era posto in Commissione dire che mediante consultazione presso gli uffici finanziari almeno 6 ore prima, 5 ore prima, della data e dell'ora fissata per il relativo Consiglio comunale. Perché altrimenti si finisce a non avere a disposizione gli emendamenti. Quindi chiederei una modifica in questo senso, un emendamento dell'emendamento. Anziché mettere presso gli uffici finanziari entro le ore 12.00 del giorno fissato per la seduta consiliare. Presso gli uffici finanziari, direi, almeno 5 ore prima del relativo Consiglio comunale.

Chiedo se questa proposta può essere fatta comune e condivisa da tutta l'assemblea.

PRESIDENTE

Interventi? Consigliere Cattelini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Grazie Presidente. Sinceramente sapevo che ci sarebbero state delle osservazioni, diciamo, negative rispetto a questa scelta che è stata adottata e che viene presentata questa sera.

Non mi trovo d'accordo, nel senso che abbiamo cercato in tutti i modi di, così, venire incontro a quelle che erano state le richieste. E mi sento io in prima persona, poi l'Assessore dirà la sua parte, che non è affatto vero, e quindi spezzerei una lancia a favore degli uffici finanziari, che gli uffici non abbiano gradito o non abbiano voluto, in maniera molto semplicistica, accettare quelle che erano le proposte. Io credo che su questo, sull'oggetto di discussione di questa sera, tutti siamo interessati e quelli che siedono nei banchi della maggioranza sicuramente molto perché nella precedente amministrazione più e più volte avevamo chiesto la modifica del regolamento. Per cui credo che, da questo punto di vista, nessuno possa dire che ci sono state delle cose che non si vogliono fare. E neppure che non siano state fatte tutte le valutazioni necessarie affinché si addivenisse ad una soluzione, ad una condivisione su questo.

Io credo che la soluzione che è stata adottata in questo momento garantisca effettivamente a tutti i consiglieri di presentare emendamenti e di avere, diciamo, la certezza che i propri emendamenti verranno discussi in Consiglio comunale e muniti di parere. Evidentemente gli uffici quando hanno, e anche noi quando abbiamo esaminato questo problema, hanno tenuto conto sia del fatto che si parlasse di un piccolo emendamento, un mini emendamento, ma anche del fatto che si parlasse di un maxi emendamento. Perché effettivamente un emendamento può coinvolgere anche una parte più complessa del bilancio e quindi magari con ragionamenti che sono molto complicati. E sinceramente i tempi, come voi sapete, sono, per la redazione del bilancio di previsione, sono molto ristretti. Per cui effettivamente si è tenuto conto. Quindi io credo che questa soluzione sia una soluzione che, sinceramente, evidentemente con la ristrettezza dei tempi che la materia richiede però è una situazione che, secondo me, è favorevole ai consiglieri.

Per quanto riguarda la proposta di emendamento, di emendamento dell'emendamento di cui parlava il consigliere Sava io credo che la prassi cioè possa fare scuola. Nel senso che è evidente che dire 12 è come dire 5 o 6 ore prima del Consiglio. Perché il Consiglio a memoria mia, che non sono una consigliera navigata come il consigliere Sava ma sicuramente una certa esperienza ce l'ho, i Consigli di solito si tengono alle cinque e mezzo o alle sei.

Per cui, cioè si può anche fare però evidentemente mi pare che si possa dire che quell'emendamento è già insito in quello che sta scritto qua. Per cui mi dispiace che non riusciamo ad avere una condivisione su questo perché vi assicuro che negli uffici è stato fatto un ragionamento molto approfondito e, evidentemente, anche loro si sono molto impegnati nel cercare di andare incontro alle esigenze dei consiglieri. Per cui, non so! e va beh! bisogna essere brevi perché se no poi non si sta più attenti. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore.

ASSESSORE BUSI

Allora io, due cose, io penso di aver detto che un regolamento debba tener conto delle esigenze degli uffici che lavorano per predisporre, deve tener conto delle esigenze della maggioranza, deve tener conto delle esigenze delle minoranze. Quindi un regolamento deve essere costruito perché dia la possibilità a tutti di poter fare e interpretare nel migliore modo la cosa. Quindi non sono gli uffici che si sono negati, ma abbiamo fatto con gli uffici tutte le ipotesi di calcolo su quanto si poteva con i tempi, stabilendo sempre tenendo ferma la data del fine di dicembre il Consiglio comunale. E quindi a ritroso abbiamo fatto, questa è la soluzione che mi ha dato. Penso di potere accogliere l'emendamento dell'emendamento del consigliere Sava mettendo, cancellando ...

CONSIGLIERE SAVA

No aggiungere.

ASSESSORE BUSI

E aggiungere almeno 5 ore prima, o almeno 5 ore prima.

VOCE FUORI CAMPO

Si può aggiungere.

ASSESSORE BUSI

O cancelliamo entro le ore 12.00 e mettiamo almeno 5 ore. O lasciamo entro le ore 12.00 del giorno, o almeno 5 ore prima.

SINDACO

La dicitura giusta: e, comunque, almeno cinque ore prima. La dicitura giusta è: e, comunque almeno cinque ore prima.

PRESIDENTE

Direi che posso fare io da notaio e quindi proporre quest'emendamento? Senza che venga proposto per iscritto da qualcuno, visto che mi sembra condiviso.

Quindi si aggiunge: e, comunque, almeno cinque ore prima della seduta.

Bene pongo allora in votazione la proposta di delibera sul Regolamento di contabilità - Approvazione modifica. Con l'emendamento che è appena stato letto.

Allora ci sono astenuti? Forni. Favorevoli? Il resto. Contrari per verifica? Nessuno.

SEGRETARIO

I favorevoli quindi dovrebbero essere 27.

PRESIDENTE

27 favorevoli e 1 astenuto. Bene prossimo punto.

SEGRETARIO

Allora sono di più, allora sono.

PRESIDENTE

Allora c'è una correzione. 29 favorevoli e 1 astenuto (Cons. Forni). C'erano sfuggiti i due che erano appena rientrati.

PRESIDENTE

Bene. Ultimo punto. Modifiche al vigente regolamento comunale per la disciplina delle alienazioni di beni immobili del Comune di Sondrio. La parola ancora all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Altro regolamento. Di questo regolamento, disciplina delle alienazioni, avevamo portato un testo in Commissione che andava a modificare l'art. 5 e l'art. 18 e, come chi c'era in Commissione, appunto, c'era l'aggiunta all'art. 2, ai punti a), b) e c), il d) e il punto e).

Nella discussione di queste due modifiche si sono, appunto in Commissione, sulla discussione che c'è stata, ci sono state sollevate alcune richieste e alcune perplessità.

Anche in questo caso dopo un'attenta valutazione andiamo a proporre, come da delibera, una modifica ai testi presentati. E precisamente per quanto concerne dell'art. 2 il comma e) viene aggiunta e viene precisata come avviene la scelta dell'operatore e viene recitato: "con affidamento ad operatore economico individuato con le modalità di scelta del contraente previste dalla legislazione vigente tempo per tempo". Quindi diciamo cosa prevede la legge nel momento in cui si dovesse ricorrere a quella formula, si fa ricorso a quello che prevede la legge, mentre prima non era detto niente.

Per quanto concerne l'art. 18, qui era stata avanzata una maggiore attenzione alla trasparenza ed è stato modificato l'art. 18, comma 2, dove recita: "criteri di trasparenza e adeguate forme di pubblicità, da individuarsi a cura dell'organo di gestione procedente e comunque prevedendo almeno la pubblicazione sul sito internet del Comune ed all'albo pretorio".

Quindi qui viene data una forma di pubblicità e trasparenza maggiore, che nel testo precedente non era convenuta. E il comma 3 viene rinforzato con la modifica, il comma 3, dove si abbina l'approvazione da parte dell'organo competente "ad approvare la convenzione urbanistica anche congiuntamente all'approvazione della convenzione stessa".

Quindi parliamo dell'organo competente ma che va ad approvare sia la convenzione urbanistica anche la possibilità di approvare la convenzione stessa.

Io credo che con queste tre modifiche abbiamo recepito quelle che erano state le osservazioni fatte in Commissione e quindi credo che il testo possa essere, così, approvato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prima di procedere con la discussione mi sono stati consegnati alcuni emendamenti, a nome dei consiglieri del Popolo della Libertà. E direi che, siccome sono un certo numero, conviene fare delle copie e distribuirle. In attesa, magari, ce le può illustrare il proponente. Anzi un attimo perché volevo accertare.

Dunque a norma di regolamento bisognerebbe leggerli, adesso li ho dati alla signora da fare le fotocopie. Possiamo averne una copia così io li leggo?

Grazie. Allora dò lettura degli emendamenti i quali dovranno essere posti in votazione riguardo l'ammissibilità, senza discussione ovviamente. Dopodiché si procederà, se viene ammessa la discussione, alla discussione vera e propria dell'emendamento.

Allora gli emendamenti riguardano l'articolo 5, comma 2 punto e), in cui si chiede di inserire e anteporre: "qualora l'esperimento delle procedure ad evidenza pubblica esplicitate alle lettere precedenti non consentissero di individuare un contraente". Questa è la parte da aggiungere, credo. Mediante il ricorso ad intermediazione immobiliare, e quello che segue. Quindi art. 5, comma 2 punto e).

L'altro riguarda l'art. 18, comma 1. Si chiede di inserire al primo rigo, dopo il punto "1. In caso di adozione di strumenti urbanistici attuativi", inserire l'espressione: "d'iniziativa privata". All'art. 18, comma 1, inserire al terzo rigo, dopo "i Piani di insediamenti produttivi (P.I.P.)", l'espressione: "e altri Piani Attuativi Obbligatorii". Art. 17 comma 1, ah! scusate art. 18 comma 1. Chissà perché 17 che non c'è nemmeno scritto. Comunque art. 18, comma 1, inserire al terzo rigo, dopo "i Piani di insediamenti produttivi (P.I.P.)", l'espressione: "e altri Piani Attuativi Obbligatorii". Sempre all'art. 18, comma 1, inserire al terzo rigo, dopo "la

cessione di immobili di proprietà comunale”, inserire l’espressione: “purchè di limitata entità rispetto all’intera superficie oggetto dello strumento attuativo”.

Sempre all’articolo 18 inserire un comma 5 del seguente tenore:

“5. Diversamente, nel caso di adozione di strumenti urbanistici attuativi d’iniziativa comunale o anche di iniziativa privata che interessino aree di proprietà comunale, qualora la superficie dell’area di proprietà comunale costituisca una porzione rilevante, anche se non prevalente, rispetto alla superficie territoriale complessiva, l’adozione dello strumento urbanistico attuativo potrà avere luogo solamente previo esperimento di gara ad evidenza pubblica, con le procedure di cui al precedente art. 5, comma 2, avente ad oggetto la vendita dell’area comunale, ove si terrà conto, oltre che del valore del bene immobile, anche del complesso degli interessi pubblici coinvolti e delle opere di interesse pubblico di cui si farà carico il soggetto attuatore nel contesto”.

Bene questi sono gli emendamenti proposti. Allora io devo mettere innanzitutto in votazione l’ammissibilità degli emendamenti. Ci sono ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Ah! va bene! Allora, facciamoli distribuire e poi votiamo l’ammissibilità. E poi di conseguenza li discutiamo.

Avete ricevuto tutti? Allora. Metto quindi in votazione l’ammissibilità degli emendamenti. Ci sono astenuti? Favorevoli? Credo l’unanimità. Contrari? Nessuno.

Bene gli emendamenti sono stati ammessi. Di conseguenza possiamo passare alla discussione, che prevede un intervento a favore ed un intervento contro. Con il tempo di 5 minuti ciascuno.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Sugli emendamenti! Sugli emendamenti!

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Allora. Chi si prenota? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Non ho capito, Presidente, se in questa fase debbo esplicitare tutti gli argomenti, emendamento per emendamento, affinché poi il Consiglio si decida a favore o contro, oppure. Oppure si apre poi una discussione.

PRESIDENTE

Allora. Riguardo agli emendamenti il regolamento glielo leggo, così è chiaro per tutti. Per ciascun emendamento sono possibili solo due interventi, uno a favore e uno contro. I tempi degli interventi sono stabiliti in 5 minuti per il proponente o primo firmatario e in 5 minuti per chi intende parlare contro.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente è chiarissimo. Quindi ho 5 minuti di tempo per ogni emendamento. Non abuserò della vostra pazienza. Sia chiaro non utilizzerò 25 minuti per i 5 emendamenti. Allora. Il primo emendamento ha una finalità diversa dagli altri quattro.

Il primo emendamento interviene in merito alle procedure di vendita del patrimonio immobiliare comunale. L’art. 5, comma 2, individua dapprima quattro procedure, di cui le prime tre ad evidenza pubblica. Procedura aperta, procedura ristretta, procedura negoziata.

La quarta è nell’ambito delle convenzioni urbanistiche di cui all’art. 18, che poi vedremo successivamente qual è il senso degli emendamenti che stiamo proponendo. E la quinta dice mediante il ricorso ad intermediazione immobiliare con affidamento ad operatore economico

individuato con le modalità di scelta del contraente previste dalla legislazione vigente tempo per tempo, con prezzo di vendita non inferiore alla perizia di stima e con oneri di mediazione posti a carico dell'acquirente.

In sostanza questa ultima modalità di vendita del patrimonio immobiliare, secondo la nostra proposta di emendamento, vorremmo che fosse posta come ipotesi da utilizzare, come metodo da utilizzare, qualora le altre procedure di evidenza pubblica, di cui alle lettere a), b), c), d), non consentissero di individuare un contraente. Può capitare. Allora e solo in quel caso si ricorre a quella procedura, sicuramente molto anomala, su cui io non voglio entrare in merito a legittimità o non legittimità, ne avete parlato in Commissione, ma certo che è quella di far ricorso ad un'agenzia immobiliare. Dove pure il soggetto, l'operatore economico mediatore viene individuato con una modalità di scelta pubblica. Quindi con una gara ad evidenza pubblica, se non ho capito male il testo della norma.

Lo scopo dell'emendamento è quello di dire prima facciamo tutte, speriamo tutte, le procedure di altro tipo. O meglio il dirigente, il responsabile del procedimento, sceglierà una delle procedure a seconda della tipologia ovviamente dell'immobile, a seconda della situazione. Solo se una di queste, se quella scelta non funziona allora si ricorre alla mediazione immobiliare. A questo strumento peraltro molto innovativo. E, a mio avviso, anche un po' rischioso sotto il profilo della vendita di beni pubblici. Che peraltro non mi pare riscontrabile in nessuna norma sulla vendita degli immobili pubblici. È anche un po' una novità. Quindi il primo emendamento è questo.

Il secondo emendamento, il terzo, il quarto e il quinto li trattiamo unitariamente e hanno come base logica questa che vi dico. Siamo tutti d'accordo che laddove vi sia uno strumento urbanistico attuativo che includa una porzione limitata di area comunale pubblica non sia necessario procedere ad una gara. Siccome il Consiglio comunale valuta il complesso dello strumento attuativo in sede di adozione e approvazione è sufficiente la perizia di congruità dell'ufficio tecnico, dopodiché è il Consiglio comunale che valuta.

Abbiamo innumerevoli esempi, che si sono verificati nel passato. All'interno di un Piano attuativo c'è magari una stradina comunale che viene sdemanializzata e ceduta all'operatore che è proprietario di tutte le aree contermini. Che evidentemente non ha senso che il Piano attuativo venga approvato dal Comune ma poi l'operatore non possa procedere perché c'è una striscia di terreno, magari di 150, 180, 200 metri quadri, è successo diverse volte in passato, di proprietà comunale. Allora viene sdemanializzata e viene venduta al prezzo determinato dall'ufficio tecnico, che fa il giudizio di congruità.

Questo è in sostanza il senso dei primi quattro comma dell'art. 18, così come ci vengono proposti all'esame. Però qui non si fa differenza fra dimensioni delle aree e fra natura degli strumenti urbanistici attuativi. Cosa voglio dire? Voglio dire che se nello strumento urbanistico attuativo un operatore privato propone questo strumento e coinvolge un'area di rilevanti dimensioni comunali, magari non prevalente, non preponderante, ma comunque rilevante, eh! beh! qui si potrebbe creare una disparità di trattamento con altri operatori.

Che magari avrebbero proposto anche loro lo strumento in quei termini, o comunque erano interessati anche loro, magari a condizioni migliori, ad acquistare l'area comunale.

Magari potevano offrire delle condizioni anche migliori, sullo strumento urbanistico attuativo, in genere sotto il profilo degli standard, sotto il profilo della compensazione in opere, in tanti modi. Quindi bisogna, secondo noi, distinguere i casi in cui si tratti di una piccola area di proprietà comunale dalla situazione in cui l'area sia in gran parte, anche se non prevalente, comunale. Perché questo cambia tutta la valutazione dell'operazione, cambia anche sotto il profilo del Comune. Non riteniamo giusto, in questa ipotesi, approvare semplicemente in sede di Consiglio comunale lo strumento attuativo, pur col giudizio di congruità dell'ufficio tecnico, senza che si sia passati prima per una gara di vendita di quell'area. Area o immobile o fabbricato. Non è mica detto che sia una area a nudo, potrebbe essere anche un fabbricato.

Vi è poi un'altra ipotesi che non è disciplinata, o meglio messa così non viene disciplinata e viene trattata tutta alla stessa maniera, in cui ci si presenti l'ipotesi di uno strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica. Su un'area interamente pubblica.

Allora in questo caso la scelta del contraente deve tener conto anche di una gara valutativa sull'immobile pubblico. Non si può semplicemente scegliere il contraente senza avere una valutazione e una gara sul bene pubblico. Valutazione sull'area pubblica che, secondo la procedura dell'art. 18, così come è pensato, è esclusa dal comma quattro. Il quale dice "nel caso di cui al comma 1, non si applicano gli articoli 6, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 17", praticamente tutti gli articoli che riguardano le procedure ad evidenza pubblica. Quindi diventa necessario, se si tratta di un'area pubblica comunale, esperire previamente una gara ad evidenza pubblica. Che determini il valore e che individui il contraente. Quindi la scelta del contraente è fatta su questa base, non è fatta su altre basi. Quindi non è fatta sulla base del perché propone un bel progetto su quell'area, ma essenzialmente sul valore dell'area. Perché è preponderante, è pubblica. Quindi quel valore lì è l'elemento essenziale del Piano urbanistico attuativo.

Di conseguenza abbiamo proposto alcuni emendamenti che tendono a sdoppiare la vendita nell'ambito di strumenti urbanistici attuativi le procedure nel caso che questi strumenti urbanistici attuativi siano di iniziativa privata o siano di iniziativa pubblica. O se anche di iniziativa privata ma riguardano in gran misura aree pubbliche.

E allora l'emendamento, il primo emendamento, il numero due che trovate nella scheda, sull'art. 18 al comma 1, l'inserimento alla prima riga "in caso di adozione di strumenti urbanistici attuativi" l'inserimento del termine "d'iniziativa privata" va in questo senso. Perché poi ci sarà un comma 5 in cui tratteremo, invece, degli strumenti urbanistici attuativi d'iniziativa comunale. Quindi questo è la prima distinzione.

I primi quattro comma vanno sugli strumenti urbanistici attuativi di iniziativa privata, con le modifiche che poi vedremo anche il quarto emendamento, per aree di piccola, dove ci siano aree di piccola entità di proprietà comunale. Mentre il quinto comma viene aggiunto e tende a disciplinare tutti quei Piani urbanistici attuativi in cui ci sia vendita, in cui ci siano immobili di proprietà comunale o in misura assoluta o in misura sostanziosa. Ponendo una diversa procedura. Quindi l'emendamento due, abbiamo detto, viene inserito l'ipotesi d'iniziativa privata, dopo strumenti urbanistici attuativi.

Poi abbiamo osservato che fra questi strumenti urbanistici attuativi non vi era motivo di escludere i Piani Attuativi. Si parla di PII, si parla di PEEP, si parla di PIP, e non capisco perché non si parli anche dei Piani Attuativi Obbligatori. Anche perché per prassi costante, da che ci sono io, nel 98, ma sicuramente il sindaco Molteni che c'era molto prima o l'assessore Ruina altrettanto, può essere testimone di Piani attuativi in cui c'erano piccole aree di proprietà comunale che sono state cedute, insomma, per cui. Anche sui Piani di lottizzazione, non soltanto sui Piani sopra citati. Quindi l'ulteriore emendamento, indicato con il numero tre, tende a estendere l'ambito, il novero degli strumenti urbanistici attuativi anche ai Piani Attuativi Obbligatori. I cosiddetti PAO.

Il quarto emendamento prevede di inserire, sempre al primo comma, al terzo rigo dopo "la cessione di immobili di proprietà comunale", l'espressione "purchè di limitata entità rispetto all'intera superficie oggetto dello strumento attuativo". Nella logica in cui vi dicevo prima, quindi, questa norma riguarda quegli strumenti urbanistici attuativi nei quali ricadono limitate porzioni di proprietà comunale o limitati edifici di proprietà comunale. Di valore di rilevanza limitata. Non dico percentuali, valore entità di superfici. Cioè uso il termine limitata entità, poi ci intenderemo, però mi sembra chiaro quale sia lo spirito di questo emendamento.

Di converso rispetto alla disciplina degli strumenti urbanistici attuativi di iniziativa privata e al regime delle aree pubbliche in essi previsti, in essi inseriti, il comma 5, che viene proposto di aggiungere, crea una disciplina diversa per i casi di strumenti urbanistici d'iniziativa comunale o anche d'iniziativa privata che interessano aree di proprietà comunale, qualora la

superficie dell'area di proprietà comunale costituisca una porzione rilevante, anche se non prevalente, rispetto alla superficie territoriale complessiva.

Cosa succede in questo caso? Succede che non si fa, non si evita la gara pubblica. In questo caso si prevede che l'adozione dello strumento urbanistico attuativo potrà aver luogo solamente previo esperimento di gara ad evidenza pubblica, con le procedure di cui al precedente articolo 5, comma 2, avente ad oggetto la vendita dell'area comunale, ove si terrà conto, e questa è un'aggiunta che riprende il comma 1 perché è opportuna, perché siamo nell'ambito di strumenti attuativi per cui non è soltanto la vendita dell'area ma ci sono una pluralità di elementi da valutare, ove si terrà conto, oltre che del valore del bene immobile, anche del complesso degli interessi pubblici coinvolti e delle opere di interesse pubblico di cui si farà carico il soggetto attuatore nel contesto.

Allora. Ho cercato di descrivere la diversità che vorremmo introdurre in questo articolo 18, per rendere più, diciamo più aperta, più aperta agli operatori, ai soggetti interessati ad attuare lo strumento urbanistico mediante i Piani attuativi, ma anche più concorrenziale. Perché più operatori possono fare proposte diverse. Se io mi vincolo, come amministrazione, troppo nel prevedere una procedura senza gara, in cui semplicemente approvo lo strumento urbanistico, che può avere dentro i tre quarti di proprietà comunale, questo diventa pericoloso anche ai fini di un distorcimento dalla concorrenza, distorsione della concorrenza. Perché potrebbe esserci qualcun altro che è disposto a fare un'offerta analoga o magari migliorativa su quell'area. Quindi si tratta di introdurre nella scelta, nella decisione sull'adozione di questi strumenti attuativi non soltanto il criterio della scelta del contraente, anche se si tratta di immobili pubblici, ma anche la valutazione dell'area. Perché abbia una sua rilevanza. E questo si può fare solo con una gara di evidenza pubblica. Questa non è una complicazione. Secondo me contiene elementi positivi, nel senso che ho detto prima, e contiene elementi anche di tutela sotto il profilo della legittimità. Perché approvare uno strumento attuativo, in cui vi siano aree pubbliche, in cui non ci sia stata nessuna gara o nessuna valutazione ad evidenza pubblica circa quell'area o quell'immobile pubblico comunale è molto pericoloso perché potrebbe dar luogo a contenziosi circa il fatto che questo Consiglio non ha seguito le procedure, che sono sempre ad evidenza pubblica, quando si tratta di vendita di immobili pubblici.

Questa norma soffre solo dell'eccezione che, va beh! il collega Angelo Schena sicuramente ha ben presente, che è ammesso la vendita senza fare gara quando si tratta di piccole aree estremamente funzionali alla realizzazione, all'attuazione, del Piano urbanistico. Allora quando si tratta di poca cosa o comunque in un contesto tale che non risulti l'elemento preminente, principale, quello dell'utilizzo dell'area pubblica ma sia nel contesto di altre aree private, di altri elementi, di altri interessi di natura pubblica, allora si può evitare il ricorso alla gara. C'è stato un esempio proprio sul Lago di Como, un'ipotesi di un Piano attuativo presentato da un privato in cui ha coinvolto una parte di demanio lacuale per attirare a se, nell'ambito di un PII, questa piccola spiaggetta. In Consiglio di Stato gli è stato dato ragione, nonostante il ricorso di diversi enti, perché era una cosa limitata ed era molto funzionale e ristretta, ma con l'avvertimento che se si fosse trattato di qualcosa che riguardava un complesso più ampio di proprietà pubblica questa procedura non poteva essere attuata.

Quindi la nostra proposta è estremamente rivolta a migliorare la formulazione. Non è rivolta a vincolarla, ma a migliorarla e a renderla, diciamo, più coerente con la normativa e anche con l'interesse del Comune. Nonché con il rispetto del principio di libera concorrenza che ci porterebbe forse ad avere più soggetti interlocutori e quindi un miglioramento per gli interessi pubblici. Migliori vantaggi per il pubblico interesse.

Sono a disposizione per approfondimenti o chiarimenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Sava. Si è comunque presi i suoi 25 minuti che le toccavano. Consigliere Cattellini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Tocca a me l'ingrato compito di confutare alla presentazione degli emendamenti che Sava ha fatto, prendendosi uno spazio rilevante. Evidentemente la sua, e certo! di cui aveva assolutamente diritto, la sua illustrazione degli emendamenti è stata molto, così, articolata e evidenzia uno studio molto approfondito della materia di cui andiamo a discutere stasera.

Io credo però che questa, che abbiamo appena sentito adesso, sia la prova provata di quello che dicevamo prima. Cioè c'è emendamento ed emendamento. Nel senso che un emendamento come quello di prima tutti i consiglieri, qui dentro, l'hanno capito immediatamente ed immediatamente sono stati messi in condizione di votarlo. Nel senso che abbiamo detto entro le 5 ore e tutti hanno capito.

Io non sono molto ferrata in questa materia anzi non so neanche perché questa materia vada in Commissione prima, io non l'ho mai capito, comunque va beh! Io credo, per quanto mi riguarda, in qualità di presidente di questa Commissione, di non essere in grado in questo momento di fare una valutazione su questi emendamenti. Nel senso che gli emendamenti sono così specifici, così particolari, che per quanto riguarda le mie conoscenze, in questo momento, non sono in grado di replicare alcunché rispetto a quello che il contenuto degli emendamenti dice. Devo anche dire però che in Commissione sono state presentate delle osservazioni e su tutte queste osservazioni sono state, diciamo, fatte delle riflessioni e anche, diciamo, nella delibera sono state apportate delle modifiche richieste.

Io credo che forse tutte queste richieste di chiarimento, sulle quali io ripeto in questo momento non sono in grado di, ma credo che anche gran parte del Consiglio non sia in grado di rispondere, e chi sarà in grado evidentemente potrà rispondere. Anche sulla prima.

Anche sulla prima, perché la prima si può fare comunque. Ma io credo che questi emendamenti, per quel che mi riguarda, siano argomento di Commissione. Cioè io in questo momento non sono in grado di confutare in maniera né favorevole né contraria questi.

Per cui io penso che noi in Commissione avevamo un testo, su questo testo abbiamo discusso, su questo testo sono state apportate le modifiche richieste. Io credo che a questo punto, poi l'Assessore deciderà, io andrei a votare quel testo. E poi in Commissione si andrà a discutere, esattamente come abbiamo fatto per il regolamento di contabilità, le modifiche che eventualmente bisogna apportare. Io per quanto mi riguarda, in questo momento, non sono in grado di entrare nel merito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Mi ha chiesto la parola l'assessore, credo per una precisazione. Poi diamo la parola al consigliere Sava. Assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Sì grazie. Io per prima cosa sono d'accordo con il mio Presidente dove questi regolamenti potremmo cederli ai volontari. Detto questo comunque io ho sempre dato disponibilità, sia in Commissione sia in Consiglio comunale, la massima disponibilità a prendere in esame, e non è la prima volta che emendamenti piuttosto che richieste di precisazioni, approfondimenti, sono sempre stati accolti. L'abbiamo fatto anche per il regolamento di contabilità, nel Consiglio di gennaio, mi pare che era. E io faccio la stessa proposta che abbiamo fatto a gennaio dove avevamo detto approviamo quella che è la proposta di regolamento che è stata presentata questa sera. Ci prendiamo un impegno di riportare in Commissione gli emendamenti proposti dal consigliere Sava e attraverso la Commissione, con un attento esame, valuteremo se possono essere accolti o non accolti.

Ripeto, l'ha già detto anche il Presidente, in Commissione quelle che erano state le richieste sollevate nella riformulazione dei due articoli sono state tutte accolte. Quindi chiedo, anche in questo caso, la disponibilità di dire okay approviamo quello che è il testo che è passato, che ha recepito le modifiche. Ripassiamo in Commissione questi emendamenti e valutiamo e vedremo se è il caso di apportare ulteriori modifiche.

PRESIDENTE

Allora a termini di regolamento sul discorso degli emendamenti, diciamo, gli emendamenti non saranno più discussi, d'ora in avanti. Nel senso che sono stati presentati con un intervento a favore e, mi è parso, un intervento a contrario. Ora possiamo discutere del regolamento, non più degli emendamenti. Questo da regolamento. Dopodiché alla fine della discussione voteremo prima gli emendamenti e poi il regolamento. Chiedo se ci sono interventi. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo chiarire come non fosse intenzionale la mia mancanza alla Commissione istituzionale, perché va detto, avevo dei problemi. Scusate, Prima, alla quale avevo intenzione di partecipare e purtroppo ho avuto qualche problemino di natura di salute, per cui non ho potuto intervenire. Peraltro in quella circostanza quantomeno il primo emendamento era già stato proposto, mi riferiscono i miei colleghi. Per cui quantomeno su quello si potrebbe decidere anche stasera. Era stato proposto e non era stato accettato.

Io ribadisco la validità di quell'emendamento e la non validità, per rimanere al tema, Presidente, della formulazione dell'art. 5, comma 2, così come è presentata. Perché lascia una discrezionalità del tutto incongrua, inopportuna, al dirigente di scegliere fra le cinque modalità di procedura per la vendita del patrimonio immobiliare comunale.

La nostra proposta era quella di dare un indirizzo agli uffici indicando che prima di arrivare all'affidamento ad una società di mediazione immobiliare facessero le procedure ad evidenza pubblica, di cui ai punti a), b) e c) del comma 2. Quindi così come è questo articolo sicuramente non ci lascia soddisfatti. Come non ci lascia soddisfatti l'art. 18 che è evidentemente monco. È evidente monco e manca della parte di cui noi intendevamo fare gli emendamenti. Io capisco che la maggioranza dica noi andiamo avanti per la nostra strada, ne discuteremo poi dopo. Però un regolamento quando è approvato è operativo ed è applicabile. Allora può darsi che ne discuteremo in una prossima Commissione prima, magari fra un mese, magari fra due o magari fra tre.

Io chiedo, a questo punto, piuttosto che approvare un regolamento, che non mi sembrano indifferenti i rilievi che abbiamo fatto, nel senso che sono fondamentali perché vanno a distinguere i tipi di procedure, l'applicabilità alle diverse fattispecie, individuandone di nuove, forse è il caso, faccio la proposta, che il regolamento in questa sede non venga approvato, né a favore né contro ci si esprima ma ci si esprima per riportarlo interamente in Commissione, convocandola al più presto, e riportandolo in Consiglio nel mese di aprile. Nel Consiglio di aprile. Cosicché evitiamo che si formi una situazione su una formula che per noi è insoddisfacente e magari si trovi una condivisione su un testo unitario.

I regolamenti sono degli atti fondamentali per la vita dell'amministrazione, su di essi si basano i procedimenti amministrativi che sono l'essenza dell'amministrazione. Tendenzialmente dovrebbero, a mio modo di vedere, trovare il più ampio consenso possibile ed immaginabile. Quindi io rivolgo un invito alla maggioranza a rivedere questa posizione e all'Assessore, che sempre e anche altre volte è stato disponibile in questo senso, a poter ridiscutere questi aspetti, istruendoli anche tramite il contributo degli uffici, dei legali del Comune, in modo da arrivare ad un testo il più possibile condiviso. Diversamente questo testo ci lascia insoddisfatti. Ecco. Quindi chiedo quello che ho detto, di rivedere di portare in Commissione l'intero testo.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Sono dell'idea che più si approfondisce un argomento, e ringrazio il consigliere Sava di averne portati alcuni, più è utile per tutti. Però direi che la condivisione finora, e non è un caso che sia arrivata in Consiglio comunale, c'è stata in Commissione fra tutti i consiglieri presenti

in Commissione. Perché sono stati accettati, più volte ripetuti anche stasera, tutti gli emendamenti. Tutte le proposte più che emendamenti, in Commissione si parla di proposte. Per cui qui si tratta o di rinunciare al regolamento o forse sarebbe più giusto, visto quello che è stato l'iter finora, di soprassedere un attimino su questi emendamenti, portandoli in modo tale da esplicitarli a tutti, dando per approvato un regolamento che era condiviso. Perché dalla Commissione è uscito condiviso, in larghi punti. Va beh! dopo una sera mi dirà che non lo divideva.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE ZANESI

Nell'astensione, va bene, nell'astensione. Comunque avendo recepito tutte le proposte, io credo che, dopodiché le motivazioni le direte voi se non erano così. A me pare di aver sentito e visto che c'erano, nelle proposte che ci sono state, una larga condivisione anche da parte di tutti i presenti. Comunque sia, in un Consiglio come questo è più difficile ritirare un regolamento già dibattuto o proporre di portare in Commissione alcuni emendamenti che sono usciti stasera? Abbastanza importanti.

Io ritengo di dare importanza nel fare questa scelta, perché altrimenti ci si va in un cul de sac di una votazione che rischia di privare di qualcosa tutti. È chiaro che in un braccio di ferro realisticamente chi è per il regolamento vota il regolamento ed esclude gli emendamenti, che invece io ritengo siano, e il consigliere Sava penso che sia della mia idea, da approfondire tutti insieme prima di, per una questione formale, respingere in questa occasione.

Quindi la proposta è che è meglio non respingerli stasera, portarli in Commissione e quindi discuterli insieme. Perché personalmente ma credo molti di noi non abbiano a priori una posizione avversa. Per cui, appunto, chiederei che chi ha fatto lo sforzo finale non debba condizionare un regolamento che è già uscito da una Commissione. Quindi nel rapporto di forza credo sia anche corretto dare un corso ad un regolamento che era stato, così, dalla Commissione presentato al Consiglio. Personalmente, eh! E poi non vorrei neanche fare, così, svaloriare con un voto che escluderebbe questi emendamenti.

Però al consigliere Sava, e a chi rappresenta, la scelta se portarli avanti o se metterli in un confronto di questo tipo.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Allora, io ero presente in Commissione e mi sono astenuto. E non sono intervenuto. Non ho difficoltà ad ammettere che il mio approfondimento sull'argomento, al momento dello svolgimento della Commissione, non era sufficiente per dare un voto. E come spessissimo capita, siamo onesti, a noi come a tutti i consiglieri, anche di maggioranza, spesso è proprio la Commissione il momento in cui si va per ascoltare. Per ascoltare le motivazioni che propone l'Assessore, per ascoltare chi ha qualcosa da dire. E quindi io in quella Commissione, francamente, mi sono astenuto, ma come altri delle minoranze, in attesa di poter esprimere una posizione più motivata questa sera. E quindi la mia astensione non era una sostanziale condivisione. Io già allora, in Commissione, ho ravvisato un aspetto delicato e che si riferisce al primo emendamento proposto da Sava, che effettivamente era argomento già uscito in Commissione, mi pare Camurri l'avesse proposto, che è abbastanza intelligibile non è complesso da capire. Sostanzialmente si chiede che l'intermediazione immobiliare avvenga come proprio estrema ratio, ecco questo francamente mi pare abbastanza chiaro.

E confermo che sono assolutamente favorevole io a questo emendamento. Gli altri quattro emendamenti sicuramente sono emendamenti da studiare, da approfondire.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Consigliere Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA

Allora, io sto dando una valutazione complessiva. No, un momento, allora se non posso parlare, ditemelo di cosa devo parlare.

PRESIDENTE

No, nessuno le ha tolto la parola, continui a parlare.

CONSIGLIERE MASSERA

Va bene. Sto parlando degli emendamenti perché alla luce della posizione che mi pare che assuma la maggioranza io ho motivo, è chiaro scusate. Se gli emendamenti in qualche modo cioè non vengono posti in discussione, Sava ha proposto di ritirare la discussione sul regolamento e riportarlo in Commissione, mi pare che la posizione sia quella invece di votare il regolamento, alla luce del fatto che si vota un regolamento che non tiene conto degli emendamenti proposti, il mio voto è contrario. Volevo arrivare a dire questo. Tutto qua. Perché? Perché ritengo che gli emendamenti proposti darebbero, diciamo, effettivamente un'impronta diversa. Che mi pare più congrua e mi ritrovo di più nel testo del regolamento con gli eventuali emendamenti.

Detto questo io vorrei introdurre un elemento che non è da poco. Abbiamo discusso prima di un Piano Integrato di Intervento nel quale, che è stato approvato, nel quale si dice che verrà indetto un bando per l'individuazione del soggetto attuatore del PII e che le cessioni degli immobili di proprietà comunali interessati verranno effettuate nel rispetto del regolamento comunale delle alienazioni. Che noi questa sera andiamo a modificare.

Quindi non è banale la discussione di questa sera, nel senso che a seconda di. No! è per quello che sto dicendo. Ma capisco tutta l'importanza del votare questa sera, chiaramente il votare questa sera è probabilmente anche funzionale ad un certo discorso in coerenza con quello che volete portare avanti su quel PII. Ma a questo punto, se ritenete che siano rilevanti le osservazioni e le proposte e gli emendamenti di Sava, io chiedo una cosa.

Va bene questa sera non si votano gli emendamenti e li si riporta in Commissione per ridiscuterli e intanto si approva un regolamento, ma almeno mi piacerebbe che assumeste l'impegno a non indire un bando ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MASSERA

Domani mattina, come dice Tam. Ecco questo è un, diciamo, un gesto cavalleresco che mi aspetterei da parte vostra, nel momento in cui c'è un regolamento che affronta argomenti delicatissimi, un regolamento che affronta argomenti delicatissimi, okay! Le proposte di emendamento sono proposte importanti che vanno a cambiare aspetti importanti di come si ricorre o non si ricorre alla gara pubblica per le cessioni dei beni comunali. E a questo punto, allora, io mi aspetto anche che magari si aspetti di rivalutare in Commissione questi emendamenti. Poi dopo legittimamente in Commissione, va beh! chiaramente c'è una maggioranza che deciderà se è meritevole o no d'accoglimento la proposta di Sava.

Ma sarebbe opportuno, a mio avviso, un fatto di opportunità, che intanto non si andasse avanti con un bando. Io, ecco, credo di avere detto delle cose abbastanza di buon senso nella mia posizione di persona che questa sera sta facendo una valutazione molto approfondita della questione. E i regolamenti sono argomenti molto delicati, perché sono spesso pesanti da affrontare ma le conseguenze che provocano se adottati o no in un certo modo spesso sono conseguenze importanti. Stiamo parlando di cessioni di beni comunali e quindi io credo che tutta l'attenzione vada data.

PRESIDENTE

Per favore il microfono consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Perché non si spegne! Si è incantato!

PRESIDENTE

Questa volta gliel'ho tolta io la parola. Solo per, così, seguire un po' anche la battuta del consigliere Tam, ricordo che i regolamenti vanno in vigore almeno 30 giorni dopo l'approvazione. Almeno! Altri interventi? Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Io credo che, il fatto che mi rende perplesso è questo. Si dice un intervento a favore e uno contro. Contro non è intervenuto nessuno, perché non si capisce niente di questi o si capisce poco. Allora dico se noi accettiamo che questi emendamenti non si capiscono molto, diciamo, non si capiscono troppo, ovvio, non sappiamo se sono importanti o meno. A me paiono importanti perché qualcosa ho capito, però non sappiamo. Allora a questo punto che senso avrebbe votare adesso un regolamento nel quale si propongono degli emendamenti che sono abbastanza importanti. Noi li votiamo comunque poi dopo andremo a rifarli a rivedere il regolamento in un'altra Commissione. A me sembra questo qui un modo di procedere del tutto illogico. È tanto semplice, si porta di nuovo il regolamento in Commissione e lo si discute in base a queste cose qui. Ma non lo si approva! Non lo si approva, perché dopo chi mi assicura che poi queste cose verranno buone in Commissione. Però io dico, ovviamente, io non ho il potere di fare queste cose. Questa è la mia proposta. È una proposta che, secondo me, è vagliata abbastanza sulla logica, su altro. Grazie.

PRESIDENTE.

Altri? Bene allora se non ci sono altri interventi io pongo in votazione. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Mi permetto di dire io. Visto che non ci sono altri interventi e che la posizione della maggioranza non è cambiata, ne prendiamo atto, noi ritiriamo gli emendamenti. Quindi penso che si deliberi solamente sul testo originario. Con l'augurio che, effettivamente, vengano portati in Commissione a brevissimo.

SINDACO

Va bene.

PRESIDENTE

Va bene, quindi io ...

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Posso?

PRESIDENTE

Intanto prendiamo atto che gli emendamenti vengono ritirati. Quindi non devo e non porrò in votazione gli emendamenti. Consigliere Cattellini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Grazie Presidente. Volevo dire a Sava che apprezzo molto il suo atto di ritiro degli emendamenti e che assicuro, in qualità di presidente, che questi emendamenti verranno discussi in Commissione, che si farà a breve. Grazie.

PRESIDENTE

Bene allora pongo in votazione, a questo punto, la proposta di delibera relativa alle modifiche al vigente regolamento comunale per la disciplina delle alienazioni di beni immobili del Comune di Sondrio. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 21. Contrari? 8 contrari.

21 favorevoli e 8 contrari (Cons. Massera, Forni, Bordoni Giovanni, Righi, Rebai, Grimaldi, Faggi e Sava). Il regolamento è approvato. Grazie, buonasera a tutti.